Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Giovedì 8 luglio 1943 - XXI

...ine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 162

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 Semestre L. 38. ... - Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80. Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. ... cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-15 e 5-80. Manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5 - Necrologie L. 5. ... - Cronache, nozze, onorific., lauree, ecc. L. 5 - Economici, vedi rubrica. - MILANO, via Vivaio 10, telefono 70-333

RESISTERE E COMBATTERE FINO ALLA VITTORIA

La ferrea consegna del Duce al popolo italiano nella sempre maggiore risonanza internazionale

...iciannove incursori abbattuti sui fronti del Mediterraneo

...n sommergibile affondato da unità navali dell'Asse

...llettino n. 1138

...uartier Generale delle Forze ... comunica:

...nità navali italiane e te...che, agendo in cooperazio... Mediterraneo, hanno ...dato un sommergibile ...ico.

...alermo, Trapani, Porto ...pedocle, Catania, Marsala ...cune minori località della ...ilia e della Calabria sono ... bombardate da forma... avversarie, alle quali ...giustato fuoco delle arti...erie contraeree italiane e ...maniche infliggeva la per... di 17 apparecchi.

...ue quadrimotori venivano ...oltre abbattuti dalla nostra ...cia.

... unità navali che hanno affon... il sommergibile nemico segna... nel Bollettino odierno, sono al ...ndo dei capitani di corvetta ... Thorel e Nicolò Niccolini e ... Oberleutnant zur See Heinz ...haupt.

...velivoli distrutti dal tiro con...eo sono precipitati nelle se...ti località: 4 a Palermo, 2 in ...me nei pressi di Mongerbino, ...città in via Oreto, 1 nel centro ...golfo; 5 a Trapani, 6 a Porto ...edocle, 1 a Catania e 1 a Mar...

... perdite finora accertate tra la ...lazione per le incursioni citate ... Bollettini n. 1137 e 1138 sono le ...enti: a Marsala 5 morti, a ...ca 2 morti e 1 ferito, a Ramac... Catania) 40 morti e 6 feriti, a ...el di Judica (Catania) 4 morti ... feriti; a Iachinò (Reggio Cala...) 1 morto e 6 feriti, a Locri ...gio Calabria) 1 morto e 5 fe...

...rdine Militare di Savoia ...otto valorosi ufficiali

ROMA, 7.

... Maestà del Re Imperatore. ...proposta del Duce, si è compia... a concedere le seguenti ricom...se dell'Ordine Militare di Sa...:

...avaliere: colonnello di fanteria ...OVANNI GATTA nato a Roc...ri Papa (Roma) il 22 febbraio ...

...avaliere: colonnello di fanteria ...O DE LORENZIS nato a Peru... il 5 agosto 1893.

...avaliere: colonnello di S. M. no... CESARE dei conti RUGGERI ...DERCHI aiutante di campo o...rario della Maestà del Re Im...atore, nato a Roma il 30 ago... 1896.

...avaliere: colonnello di fanteria ...IDO MANSOLDO, nato ad Ar... (Verona) il 20 agosto 1893. Va...oso combattente sui fronti di ...taglia degli anni 1915-18 in E...pia per la conquista dell'Impero ...nell'attuale guerra.

...avaliere: colonnello del Genio ...ile GIUSEPPE CORDERO LAN... dei marchesi di MONTEZEMO..., nato a Roma il 26 maggio 1891.

...avaliere: colonnello di cavalle... CARLO PAGLIANO, nato a ...tó Maurizio il 26 giugno 1889.

...avaliere: colonnello d'artiglieria ...FREDO REGINELLA nato a ...ieti il 26 novembre 1890. Parte...ò alla grande guerra meritando ...medaglia di bronzo al valore. Il ...giugno 1916 veniva ferito a Mo...otte.

...avaliere: tenente colonnello ...MBERTO TURRINI nato a Vi...bo il 10 febbraio 1904.

... situazione difensiva dell'Italia

STOCCOLMA, 7.

...l critico militare dell'*Aftonbla...* dedica una nota alla situazione ...ensiva dell'Italia in previsione ...un tentativo di invasione.

...ra gli alleati — egli scrive ...mbra invalsa l'abitudine di sot...alutare l'efficienza combattiva ...l soldato italiano. E' questa fal...opinione unita alla constatazio... che la stampa italiana alla vi...lia di un tale tentativo avversa...o va adoperando un tono molto ...alistico, che guarda in faccia ...pericolo con animo aperto, con...buisce a far credere a Londra ...a Washington che l'invasione ...essa sia una impresa molto fa...e.

...la le cose stanno altrimenti. La ...denza che una operazione d'in...sione e cioè uno sbarco, per ...le potenze navali come l'Inghil...ra e gli Stati Uniti di fronte ...uno sviluppo costiero dell'Italia ...misura oltre 4 mila chilometri ...una bagatella, può essere age...mente dimostrata erronea dal ...to che gli alleati non riflettono ...e le coste dell'Italia sono difese ...truppe scelte in gran numero ...e gli alleati veramente oserar... una ventura del genere c'è da ...vedere che si svolgeranno duris... combattimenti e su ciò non ... dubbio alcuno. La situazione ...uale dell'Italia può essere para...nata a quella della Gran Bre...na del 1940 dopo Dunkerque.

...opo la loro ritirata da Dunker...e gli inglesi erano convinti che ...edeschi avessero osato l'invasio... dell'Inghilterra e si preparano ...organizzare la difesa. In que... il popolo inglese visse in uno ...to di grande tensione che si può ...ragonare a un di presso alla guer... dei nervi di oggi.

...ra questo parallelo storico tra ...situazione dell'Italia 1943 e del...nghilterra 1940 non è privo di ...teresse e può insegnare molte ...se.

Un aereo da caccia in procinto di essere catapultato da bordo di una nostra unità da guerra in navigazione (R. G. Luce - Esposito)

Il nemico N. 1

ROMA, 7.

Commentando il discorso del Duce, il «Messaggero», sotto il titolo «Il nemico N. 1», scrive:

«Nel suo discorso al Guildhal, Churchill dopo aver dichiarato che l'Inghilterra è entrata in questa guerra di sua propria volontà, senza essere stata attaccata direttamente, ha fatto ammenda di questo inconsueto sconfinamento nella verità, aggiungendovi la classica chiosa mendace che è stata, sempre, il tema obbligato delle perorazioni degli oratori britannici in tempo di guerra. «Non cerchiamo nessun beneficio» — ha detto Churchill — non vogliamo ingrandire il nostro territorio, non aspettiamo nessuna ricompensa». Churchill fu uno dei dirigenti della prima guerra mondiale. E' possibile che non serbi memoria delle analoghe assicurazioni largite al mondo durante quella guerra, dai suoi colleghi di allora? Ecco come parlavano un quarto di secolo fa i suoi predecessori: diceva il primo ministro Smith, nel febbraio 1916: «Non desideriamo di aggiungere al nostro fardello imperiale territori e responsabilità nuove», e Bonar Law, nel dicembre 1916: «Non combattiamo per acquistare territori»; e Lloyd George, nel febbraio 1917: «Non combattiamo una guerra di conquista»; Walter Long, ministro degli esteri, nel febbraio 1917: «Vogliamo una vittoria che non aggiunga territori al nostro impero».

Anche allora, come oggi, come sempre, l'Inghilterra, la nemica numero uno dell'Italia, dell'Europa, della civiltà del secolo XX, faceva semplicemente la guerra dei nervi. Ma dopo di quelle affermazioni untuose e solenni, cessate le ostilità, l'Inghilterra si impadroniva di questo enorme bottino di guerra: Cipro (annessione) 3584 miglia quadrate; Africa sud-occidentale tedesca: 322.450 miglia quadrate; Africa orientale tedesca: 384.180 miglia quadrate; Togoland e Camerun (spartiti con la Francia) 112 mila 415 miglia quadrate; Samoa (alla nuova Zelanda) 1050 miglia quadrate; Nuova Guinea tedesca e isole a sud dell'Equatore (all'Australia) 90 mila miglia quadrate; Palestina (mandato) 9000 miglia quadrate; Irak (mandato) 143.250 miglia quadrate. Totale 1.066.020 miglia quadrate oltre il protettorato sull'Egitto, trasformato in un trattato di alleanza solo nel 1936 (al tempo del conflitto etiopico e sotto l'urgente assillo delle ripercussioni della vittoria italiana contro l'Inghilterra e la Società delle Nazioni) un trattato di alleanza fittizio del quale vediamo oggi, in pratica la vera portata.

L'Italia per bocca del Duce ha già decisamente ritorta la menzogna di Churchill: ha detto «che questa guerra non ammette che una strada: continuarla fino alla vittoria».

La ferma certezza dei lavoratori torinesi

TORINO, 7.

Torino guerriera, Sabauda e fascista ha accolto con consapevole fierezza il quadrato, forte discorso del Duce. Con spirito realistico ha ancora una volta interpretato i sentimenti del suo popolo.

La serena certezza che s'irradia dallo storico discorso di Mussolini scende nei cuori dei torinesi i quali adusi alle durezze della guerra per tradizione storica, guardano con sicura fede al domani, pronti a ogni rinuncia e, se occorre, al sacrificio per il raggiungimento della vittoria. Il Duce conosce il suo popolo e sa distinguere dalla sana massa lavoratrice l'esigua schiera di coloro che stupidamente si illudono di poter incrinare la cristallina salda compagine del fronte interno. Questo sentono i torinesi i quali oggi come non mai ripetono al Duce il loro giuramento di fedeltà.

Una barriera insormontabile

COPENAGHEN, 7.

Tutti i giornali danesi riportano con grande rilievo, sotto vistosi titoli il discorso del Duce e ne sottolineano particolarmente le parti in cui sono espressi l'unanime sentimento del popolo italiano, risoluto ad opporre una barriera insormontabile contro qualsiasi tentativo di invasione e la sua incrollabile decisione di lottare fino al conseguimento della vittoria.

La stampa spagnola riporta ampiamente i commenti della stampa italiana al discorso del Duce, sottolineando la profonda eco che esso ha avuto nel cuore di tutti gli italiani, i quali, oggi più che mai, credono nella vittoria e sono decisi a conquistarla. L'*A'-zcar*, in una corrispondenza da Roma, commenta le parole del Duce, notando come Mussolini conosca e vigili tutte le attività nazionali e come ami il suo popolo per il quale ha avuto espressioni di sincero elogio. Nel discorso, conclude il giornale, tanto il Partito che la stampa e il popolo hanno trovato un nuovo incitamento alla lotta.

L'Ordinea di Bucarest riportando il discorso del Duce, afferma che esso è una vibrante e virile affermazione nello spirito che anima il popolo italiano in una fase particolarmente delicata della guerra. Mussolini, aggiunge il giornale, ha coraggiosamente indicato quali sarebbero le sorti dell'Italia in caso di una capitolazione ed il popolo italiano ha ben compreso il suo Duce ed è pertanto deciso a resistere fino alla vittoria.

Vi è soltanto una via per l'Italia quella che conduce alla vittoria

STOCCOLMA, 7.

I giornali svedesi commentano stamane nei loro articoli e nelle corrispondenze romane il discorso del Duce. Il corrispondente del «Stocckholms Tidningen» rileva che «per quanto l'Italia sia sottoposta da parte degli inglesi e degli americani ad una nuova guerra di nervi senza precedenti e nonostante tutte le dure prove subite finora, il popolo italiano continuerà tuttavia a combattere fino alla fine.

Gli alleati, scrive poi il corrispondente, cercano sempre di fare una distinzione fra fascisti e non fascisti, e ciò non è giusto perchè anche un non fascista è sempre un italiano il quale non ha nulla da sperare da una vittoria alleata.

Passando poi ad esaminare il discorso nelle sue varie parti, il corrispondente rileva l'opera dell'Italia fascista nell'organizzazione della resistenza di tutta la Nazione contro la minacciata invasione e conclude sottolineando la certezza nella vittoria espressa da Mussolini.

Il «Dagens Nyeter» sottolinea la parte del discorso in cui si parla della necessità di adottare provvedimenti per una aumentata concentrazione delle forze produttive della Nazione e di condurre una lotta inesorabile contro il commercio della borsa nera.

Dopo aver rilevato che Mussolini ha fatto sapere che non tutte le forze produttive della Nazione sono state ancora mobilitate ed utilizzate per la guerra, il giornale così conclude: «Vi è soltanto una via per l'Italia ed è quella che conduce ad una vittoriosa conclusione, la volontà di vittoria del popolo e Mussolini è assolutamente certo della vittoria finale delle Potenze dell'Asse».

L'Italia è pronta a ricevere con fermezza i suoi nemici

ANKARA, 7.

Tutti i giornali pubblicano con grande evidenza, passi più salienti edi discorso del Duce.

Il *Taswiri-Efkar* rileva che tale discorso rinsalda la decisione del popolo italiano a continuare la lotta fino alla vittoria.

Mussolini — aggiunge il giornale — ha voluto avvertire i nemici che l'Italia è pronta a riceverli con decisa fermezza.

Il *Cumhuriyet* constata come l'aumentato pericolo contro il territorio italiano abbia determinato nel popolo della penisola una ancor più dura volontà di resistenza e cementata saldamente l'unione di esso come il suo Duce.

Dopo aver constatato la fusione della classe operaia italiana in un granitico blocco, l'articolista aggiunge che l'operaio italiano non ha menomamente deviato dalla determinazione presa fin dal primo giorno del conflitto che è quella di resistere e di vincere.

Ai dubitosi

Ci sono dei dubitosi e non bisogna meravigliarsi. Cristo non ebbe che 12 discepoli, e se li era coltivati durante tre anni, con una predicazione sovrumana, attraverso le colline riarse della Palestina. Eppure nell'ora della prova, uno lo tradì per 30 denari, un altro lo rinnegò tre volte e alcuni altri erano piuttosto incerti.

Non c'è dunque da stupirsi se vi sono dei dubitanti. A questi dubitanti, bisogna dire che questa guerra ha degli sviluppi che non possono essere preveduti: sviluppi di natura politica e non soltanto politica, che sono in gestazione. I massacri dei negri a Detroit dimostrano che la famosa Carta atlantica è diventata una «carta». Volevano la uguaglianza delle razze. Si è visto che l'Americano bianco ha una insofferenza fisica, irresistibile ed inguaribile per il negro. I negri stessi, dopo la carneficina di Detroit, si saranno convinti che le promesse di Roosevelt sono menzognere.

Ciandra Bose, che non digiuna, è alle porte dell'India. Il nemico DEVE giocare una carta. Ha troppo proclamato che bisogna invadere il Continente. Lo dovrà tentare, questo, perchè altrimenti sarebbe sconfitto prima ancora di avere combattuto. Ma questa è una carta che non si può ripetere.

MUSSOLINI

(Dal discorso al Direttorio del Partito)

Partito e popolo saldamente uniti nella ferrea volontà di vittoria

BUDAPEST, 7.

Le forti dichiarazioni del Duce al Direttorio Nazionale del Partito continuano ad essere al centro dell'attenzione della opinione pubblica magiara.

I giornali recano nelle loro prime pagine oltre a note di commento i resoconti internazionali del discorso.

L'ufficioso «Pester Lloyd» scrive che il Duce ha lanciato al popolo italiano la parola d'ordine: combattimento e resistenza, e sottolinea che con lui combattono e resistono il Partito e tutto il popolo italiano, saldamente uniti nella ferrea volontà di vittoria. Il discorso del Duce, definisce in materia precisa la posizione di una grande Potenza, quale l'Italia nel presente conflitto.

Il senso dell'onore è profondamente sentito dal popolo italiano, il quale risponde con il più fiero disprezzo alle offerte ingiuriose e ridicole del nemico. Forza, fede e volontà d'acciaio traspaiono dal discorso del Duce, scrive il nazionalista «Magyar Szo» il quale aggiunge che un Capo forte e degno come il Duce ha saputo mettere in evidenza i grandi, indiscussi valori del popolo italiano, la sua grandezza d'animo e la sua inflessibile forza di resistenza.

Il Duce con il suo discorso — conclude il giornale — ha paralizzato completamente la guerra dei nervi tentata dagli anglo-americani contro l'Italia.

La «Deutsche Zeitung», organo della minoranza tedesca, pubblica poi un articolo sulla situazione dell'Italia, e sottolinea che il fronte interno italiano è compatto e saldo come non mai.

Il popolo italiano sta dando al mondo una lezione di serietà e di valore incomparabile. Il Partito Fascista, con la sua attività tra il popolo e per il popolo, ha dimostrato di essere la forza propulsiva di ogni attività benefica che va tutto a profitto della resistenza dell'Italia.

Il Partito ha adottato provvedimenti efficacissimi per la resistenza delle popolazioni colpite dalle selvaggie incursioni nemiche. E' veramente ammirevole quanto operano i giovani del Littorio che accorrono sui luoghi bombardati collaborando all'opera di rimozione delle macerie e di salvataggio.

Mentre dalle Alpi alla Sicilia inglesi e americani pongono in atto i loro istinti più barbari infierendo sui monumenti della cultura, il popolo italiano compatto come un granitico blocco oppone al nemico la più fiera resistenza consapevole che soltanto così potrà arridergli la vittoria.

invasione e la sua incrollabile decisione di lottare fino al conseguimento della vittoria.

Grande rilievo della stampa danese

COPENAGHEN, 7.

Tutti i giornali danesi riportano con grande rilievo, sotto vistosi titoli, il discorso del Duce e ne sottolineano particolarmente le parti in cui sono espressi l'unanime sentimento del popolo italiano risoluto ad opporre una barriera insormontabile contro qualsiasi tentativo di

Mussolini presiede il Comitato Corporativo Centrale

La concentrazione delle conserve alimentari e delle concerie -- Il riordinamento della organizzazione sindacale delle cooperative -- Unificazione dell'industria e inquadramento sindacale degli artisti e dei lavoratori dello spettacolo -- Accordi economici per la trebbiatura e motoaratura

ROMA, 7.

Il 5 corrente alle ore 10 a Palazzo Venezia e il 6 corrente alle ore 17 al Ministero delle Corporazioni, si è riunito, sotto la presidenza del Duce, il Comitato Corporativo Centrale per esaminare importanti argomenti iscritti all'ordine del giorno. Erano presenti il Segretario del Partito, tutti i membri del Governo, i Vice Segretario del Partito, il Segretario del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, i Vice Presidenti delle Corporazioni, i Presidenti della Confederazione dei datori di lavoro, dei lavoratori e dei professionisti ed artisti, il Presidente dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione.

Segretario il dott. Padellaro. Aperta la seduta il Duce ha dato la parola al Ministro Cianetti per illustrare il primo argomento relativo all'attività svolta dalle Corporazioni.

Dopo aver ricordato che le Corporazioni hanno predisposto i piani dell'autarchia intesi a realizzare la massima possibile autonomia economica della Nazione, il Ministro ha messo in evidenza come le singole Corporazioni abbiano seguito lo svolgimento dei piani da esse elaborati armonizzandoli e adeguandoli alle insorgenti necessità di ordine politico ed economico.

La situazione creatasi in seguito al conflitto ha innegabilmente contribuito a rendere più laboriosa la attuazione dei piani autarchici, ma le Corporazioni hanno dato lo stesso una efficace collaborazione alle amministrazioni, anche a quella maggiormente interessante alla condotta della guerra ed al soddisfacimento dei più essenziali bisogni della popolazione.

Il Ministro delle Corporazioni ha infine posto in evidenza alcuni aspetti legislativi e funzionali che interessano l'attività e gli ulteriori sviluppi delle Corporazioni.

Il Duce ha sottolineato i punti salienti della attività delle Corporazioni ed ha impartito le direttive per l'ulteriore attività degli organi corporativi, indicando i settori in cui si rileva più urgente la necessità di una intera azione corporativa e ha accennato ad alcuni problemi di competenze oggi svolte da altri Istituti e che possono benissimo rientrare in quelle normali degli organi corporativi.

Il Comitato Corporativo Centrale ha, successivamente, preso in esame il problema della concentrazione delle conserve alimentari di origine vegetale e di quella conciaria e delle calzature.

Sul problema generale della concentrazione il Segretario del Partito ha fatte le seguenti dichiarazioni:

«Il Partito, pur senza entrare nel merito tecnico del problema e senza precisare i termini estensivi della «concentrazione» e della disciplina che si richiede, riafferma ancora una volta la indispensabilità ai fini della economia nazionale, nella «concentrazione» industriale in tutti i settori, allo scopo non solo di potenziare la produzione ma di adeguarla alle possibilità effettive della funzione ed alle esigenze di guerra.

«Nella soluzione di tale fondamentale problema il Partito ravvisa anche un elemento per la difesa dei prezzi. E' chiaro che il Partito — nel chiedere tale «concentrazione» — è sicuro che essa verrà attuata con la consapevole e responsabile collaborazione di tutte le categorie in essa interessate. Il Partito è sicuro altresì che nella «concentrazione» verranno considerate e rispettate quelle condizioni singole e di settore che varranno a rendere più facile la ripresa economica del dopoguerra».

I Vice Presidenti di Corporazioni hanno riferito sui singoli piani studiati dagli organi corporativi in collaborazione con le amministrazioni dello Stato. Essi ne hanno illustrato i vari aspetti mettendo in evidenza come attraverso la disciplina proposta si realizzi un più razionale rifornimento e utilizzazione delle materie prime e un più efficace controllo della produzione, nonchè il pronto avviamento dei prodotti al consumo ed una riduzione delle maestranze, che potranno essere impiegate in altre attività.

Il Comitato ha approvato i criteri della disciplina invitando le amministrazioni interessate ad emanare sollecitamente il provvedimento relativo alla «concentrazione» delle conserve alimentari.

In base al progetto si raggiungeranno le seguenti risultanze complessive: *per le conserve di pomodoro:* su 269 stabilimenti esistenti ne dovranno rimanere in attività 157 (58%) aventi una capacità di produzione pari al 74,8% di quella globale. Per quanto riguarda le concerie, la concentrazione attuata per la produzione militare porta a ridurre da 257 con 14.170 operai a 137 con 12.625 operai gli stabilimenti a cui si deve essere mensilmente ripartito il grezzo bovino.

Per i calzaturifici il numero di quelli a cui conferire le commesse è stato ridotto a 52 calzaturifici meccanici (in precedenza 190) e a 31 anzichè a 49 ditte artigiane le scarpe di montagna e di sciatori.

Hanno parlato: il Segretario del Partito, i Ministri delle Corporazioni, della Produzione bellica e dell'Agricoltura, il cons. naz. Mazzarini, Frattari, Tarchi e Parolari.

Il Duce ha precisato che bisogna ben distinguere tra la concentrazione che si può chiamare organica e quella che si può definire topografica. Il concentramento non esclude, anzi presuppone una certa dispersione aziendale sul territorio nazionale, anche per evidenti ragioni contingenti. Nella applicazione dei piani di concentrazione, ha precisato il Duce, bisogna anche tener conto del fattore demografico: cioè degli spostamenti di popolazioni che la guerra determina e del fatto che la popolazione aumenta da 350 a 400 mila unità all'anno. Il Duce infine ha dichiarato che la pianificazione in tutti i settori della economia spetta alla Corporazione e solo alla Corporazione.

Riordinamento della organizzazione sindacale delle cooperative

Il Ministro delle Corporazioni ha quindi illustrato il problema del riordinamento della organizzazione sindacale delle cooperative alla luce dell'esperienza fatta dall'attuale ordinamento, imperniato sull'inquadramento delle cooperative in federazioni nazionali aderenti all'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione. Egli ha dimostrato come tale ordinamento, in realtà non sia perfettamente conforme alla lettera e allo spirito delle leggi sindacali fondamentali, ciò in pratica è stato fonte di inconvenienti di vario ordine del resto spiegabili quando si pensi che tutto il nostro sistema sindacale corporativo si articola secondo settori di produzione e non secondo forme di impresa.

Perciò appare ora opportuno attuare il principio concretamente sancito nelle norme di attuazione della legge sindacale secondo il quale le associazioni sindacali di grado superiore, secondo la natura e il modo del loro funzionamento. Per conseguenza l'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, che sempre era venuto acquistando le caratteristiche di una organizzazione sindacale di grado superiore, dovrebbe essere soppresso e le Federazioni di cooperative dovrebbero essere inquadrate nelle varie confederazioni, secondo la rispettiva natura.

Lo studio dei problemi riguardanti lo sviluppo e il progresso della cooperazione dovrebbe essere deferito al Segretario Generale delle Corporazioni che dovrebbe altresì attuare la vigilanza in base alle norme di legge.

Sul problema della cooperazione hanno preso la parola i cons. naz. Bignardi, D'Avet, Gottardi, Frattari, Fabbrici, Fannelli e Melchiori.

Il Duce ha ricordato succintamente le varie fasi della storia della cooperazione nel secolo scorso, ed ha accennato all'applicazione che ha ricevuto in Italia, ed alle evoluzioni del processo cooperativo. Ha riconosciuto che il principio della cooperazione può trovare attuazione anche nel nostro ordinamento corporativo ed a proposito del richiesto inquadramento delle Federazioni di cooperative nelle Confederazioni, ha riconosciuto che le cooperative possono e debbono essere strumenti delle associazioni sindacali nei diversi settori di organizzazione e di produzione.

A conclusione del dibattito del Comitato ha approvato la seguente determinazione presentata dal Segretario del Partito:

«Il Comitato Corporativo centrale richiamandosi allo spirito e alla lettera della legge sindacale e regolamento d'applicazione del 1926 IV, decide che le singole Federazioni Nazionali di Cooperative facciano capo alle organizzazioni sindacali di categoria. Un apposito comitato nominato dal Ministro delle Corporazioni, proporrà le norme per l'attuazione pratica e sollecita del presente deliberato».

Unificazione dell'industria

E' stato quindi esaminato dal Comitato il problema della estensione alle industrie private delle norme di unificazione. Hanno riferito il ministro Cianetti ed il cons. naz. Manni.

Il Comitato ha riconosciuto la necessità che attraverso apposite ordinanze, emanate dagli organi corporativi, sia sancita l'obbligatorietà delle tabelle di unificazione anche per le industrie private.

Inquadramento sindacale degli artisti e dei lavoratori dello spettacolo. Il Comitato ha preso in esame il problema dell'inquadramento sindacale degli artisti e dei lavoratori dello spettacolo.

Dopo brevi dichiarazioni del Ministro Cianetti hanno preso la parola i cons. naz. Di Marzio e Gottardi. E' stata adottata la seguente determinazione: Il Comitato Corporativo Centrale preso in esame l'inquadramento degli artisti e dei lavoratori dello spettacolo decide di lasciare invariato l'inquadramenot stabilito dalle vigenti disposizioni di legge.

Accordi economici integrativi per le tariffe della trebbiatura a macchina e accordo economico per la motoaratura. Il cons. naz. Visco ha riferito al comitato in merito alla stipulazione degli accordi economici integrativi provinciali concernenti le tariffe della trebbiatura a macchina dei cereali in merito all'accordo economico per la motoaratura per conto di terzi.

Il Comitato ha approvato gli accordi predetti.

Ordinanza corporativa per la disciplina dei detergenti e degli abrasivi. Il Comitato ha successivamente approvato l'ordinanza corporativa per la disciplina della produzione e del commercio dei detergenti e degli abrasivi predisposta dalla corporazione della chimica, sulla quale ha riferito il cons. naz. Tarchi.

Infine il Comitato ha preso in esame sulla base della relazione fatta dal cons. naz. Massimino le proposte per la rinnovazione dell'albo degli esperti della Magistratura del Lavoro delle provincie di Arezzo Pescara, Pisa, Napoli, Rieti e la richiesta di modificazione dello Statuto dell'Istituto Nazionale fascista per gli studi e la sperimentazione dell'industria edilizia.

Con l'approvazione dei predetti argomenti il Comitato ha terminato i lavori della sessione.

All'ingresso ed all'uscita dal Ministero delle Corporazioni il Duce è stato salutato da una vibrante manifestazione da parte della folla e dei funzionari del Ministero stesso.

Il ritiro della tessera del Partito al Prefetto al Federale e al Questore di Taranto per aver partecipato ad un banchetto

ROMA, 7.

Il Segretario del Partito ha inflitto il provvedimento del ritiro della tessera ai fascisti: dott. Umberto Sciorilli Borelli, Prefetto di Taranto, collocato a riposo; dott. Perrone Alessandro, Segretario Federale di Taranto, destituito dalla carica; dott. Mendola Alfredo, Questore di Taranto, collocato a disposizione, per aver partecipato ad un banchetto contravvenendo in tal modo alle leggi morali che debbono regolare la vita del Paese in guerra.

Il Duce assegna quattro milioni del Banco di Sicilia alle città dell'Isola danneggiate dai barbari bombardamenti nemici

ROMA, 7.

Il Duce ha ricevuto il senatore Salvatore di Marzio e il dott. Ignazio Capuano, rispettivamente Presidente e Direttore Generale del Banco di Sicilia che gli hanno riferito sull'andamento soddisfacente di quell'Istituto nell'anno 1942.

Gli hanno inoltre sottoposto il progetto per l'istituzione di una sezione di credito e di propulsione economica dell'Isola, progetto che il Duce ha approvato.

La somma di 4 milioni che il Banco ha messo a disposizione del Duce è stata da lui così ripartita:

Ospedale di Palermo un milione; ospedale di Messina, lire 500 mila; ospedale di Catania 500 mila; ospedale di Trapani 500 mila; ospedale di Siracusa 250 mila; ospedale di Agrigento 100 mila; ospedale di Caltanissetta 100 mila; ospedale di Enna 100 mila; ospedale di Ragusa 100 mila.

Soccorsi ai danneggiati dalle incursioni aeree:

Palermo lire 350 mila; Messina 200 mila; Catania 150 mila; Trapani 150 mila.

Disciplina di guerra nel settore dell'abbigliamento

ROMA, 7.

Per il 20 luglio è convocata la Corporazione dell'abbigliamento con il seguente ordine del giorno: Disciplina di guerra nel settore dell'abbigliamento.

LA SITUAZIONE IN AFRICA DEL NORD...

VIETATO L'INGRESSO AI SUONATORI AMBULANTI ED AGLI INGLESI

PER ORDINE del GEN EISENHOWER

...dopo la defenestrazione di De Gaulle.

Il Foglio di disposizioni del P. N. F.

Fascisti caduti nell'adempimento del loro dovere durante incursioni aeree nemiche

Giuseppe Maggiore nominato Presidente dell'Istituto Nazionale di cultura fascista

ROMA, 7.

Il Foglio di Disposizioni del P.N.F. reca:

Citazioni. - Nell'espletamento del loro dovere, durante incursioni aeree nemiche, sono caduti i fascisti: Felice Cassin, componente il Direttorio del G.U.F. di Palermo; Michele Sala, fiduciario del G.U.F. di Marsala; Italo Macchirini, capo sezione del gruppo rionale fascista «Ivo Sanetti» di Grosseto; Guido Mazzini, capo nucleo del G.R.F. «Solimeno Petri» di Grosseto; Manlio Mazzoncini, membro supplente della commissione federale di disciplina della Federazione fascista di Grosseto; Lorenzo Gerardi, addetto al comando G.I.L. di Fascio di Marsala; Antonio Visca, capo fabbricato del G.R.F. «Raffaele Laserpe» di Foggia.

1. - Il Duce ha nominato Presidente dell'Istituto Nazionale di Cultura fascista il fascista Giuseppe Maggiore, ordinario di diritto penale nella R. Università di Palermo, in sostituzione del fascista prof. Camillo Pellizzi, al quale il Segretario del Partito ha fatto pervenire il ringraziamento del Duce per l'opera svolta.

2. - Il Duce ha comandato a servire la Rivoluzione nella carica di Segretario Federale di Taranto il fascista Domenico Nese, nato a Napoli il 27 luglio 1913, iscritto al P.N.F. dal 1935 (leva fascista), tenente di artiglieria, combattente nella guerra italo-etiopica, e in quella di Spagna, mutilato ferito volontario di guerra, decorato di due medaglie di bronzo e di due croci di guerra al V.M., laureato in scienze economiche e commerciali, attualmente Vice Segretario Federale di Salerno, in sostituzione del fascista Alessandro Perrone.

3. - Gli orti di guerra dell'O.N.D. oggi occupano una superficie di 50 milioni di mq., con un prodotto annuo di oltre mezzo miliardo in valore. L'iniziativa deve essere sempre più potenziata e i Segretari Federali seconderanno l'azione del Dopolavoro provinciale giusto le istruzioni in questi giorni impartite dalla presidenza dell'O.N.D.

4. - Il Segretario del Partito ha nominato: il fascista universitario Vinicio Striglioni Nitori, reggente il G.U.F. di Teramo, in sostituzione del fascista universitario Luigi Muzi richiamato alle armi; il fascista universitario Vincenzo Drago, reggente il G.U.F. di Zara, in sostituzione del Segretario, fascista universitario Albino Ganzia.

Correre

Il discorso del Duce al Direttorio Nazionale del Partito ha ridato vigore agli italiani. Il fenomeno non è nuovo. Si ripete da venti anni, tutte le volte che il Duce parla.

Si è detto anche che le sue parole hanno destato «speranza e attesa» particolarmente nell'animo di alcuni tiepidi. Finiamola con la speranza e l'attesa. E' ora di correre. Correre dietro a Lui, che cammina; correre per non trovarsi ad un certo momento tanto distanti da Lui; correre tutti, in massa e non lasciare che l'ansia della corsa bruci soltanto una minoranza di fedelissimi, di credenti.

E correre significa scoprirsi e scoprire senza avere paura della verità. Correre significa scegliere il proprio posto di combattimento in prima linea, ciascuno nel proprio settore di attività.

Bisogna centuplicarsi nel lavoro, bisogna strafare e fare bene, dopo avere meditato celermente le proprie mosse, perchè questo non è il tempo di commettere errori. Un errore può ritardare la costruzione di un nuovo velivolo, la titubanza può frenare il ritmo della marcia ed entrambi possono compromettere le sorti del combattimento.

Nessun italiano, degno di questo nome, vuole perdere la guerra; nessun uomo d'onore pensi alla sconfitta, alla resa. Sacrificio ci vuole e la storia dell'umanità dice che questo è privilegio degli italiani, a meno che — ci rifiutiamo di crederlo — non si voglia rinunciare alle virtù civiche che caratterizzano la nostra, e solo la nostra razza, a meno che gli italiani — ancora unici assertori della civiltà latina — *non si vogliano macchiare di infamia innanzi al Tribunale della storia che è spietato e inesorabile.*

Il mondo ci guarda ed i posteri ci giudicheranno: bisogna fare in modo che il loro giudizio sia anche il risultato di una meraviglia attonita, di una religiosità pari a quelle che noi abbiamo per le generazioni che ci precedettero nel tempo e nei secoli.

Italiani agli spalti, tutti: soldati di tutte le armi, industriali, agricoltori, scrittori, giornalisti, funzionari di ogni grado, lavoratori di tutte le categorie e di tutte le specie, agli spalti: ognuno costruisca per la vittoria, senza esitazione e titubanza, creda ciecamente e lavori indefessamente, così saranno coronate le speranze e l'attesa.

L'opera, tutta l'opera, non nasce dallo sforzo di un Uomo solo, che indica col suo genio la strada della vittoria e su di essa avanza seguito dai fedelissimi e dai credenti, ma dall'azione concomitante di tutti perchè la partita è vincere e vincere bisogna.

Guido Caromio

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Vibrante rapporto del Federale alla Vecchia Guardia del Friuli

L'intervento dell'Ecc. il Prefetto

L'altro ieri alle ore 17 nella sala della Casa Littoria, il Segretario Federale ha tenuto rapporto agli Squadristi del Friuli. Dato il saluto al Duce è ordinato un minuto di raccoglimento per ricordare i Caduti per la Rivoluzione e quelli di tutte le guerre da noi combattute. A nome della schiera degli squadristi il Federale si reca a deporre una corona d'alloro dai colori di Roma al Sacrario dei Martiri della Rivoluzione, mentre sgorga spontaneo da tutti i presenti il coro di «Giovinezza». Il Federale inizia quindi dicendo: «Io mi glorio di essere una vostra creatura. Se ho voluto convocare gli Squadristi prima di altra gerarchia, intendo che questa precedenza sia valutata in tutto il suo significato. Tra i presenti a questa adunata c'è un solo camerata non squadrista ed è il centurione Luciano Manfredo, grande invalido e decorato, che ho invitato per presentarlo a voi perchè lo ritengo il più degno, per le sue mutilazioni e per il passato denso di fede, a rappresentarmi nella dirigenza dell'Ufficio Combattenti ed a rappresentare la continuità della Rivoluzione».

«Procederò alle altre designazioni dopo avere esaminate circostanze e persone, ma soprattutto la fede e la coerenza di ognuno. Prego di omettere di rivolgermi delle domande e di chiedermi notizie su avvenimenti ormai superati. Esiste, per me, soltanto un avvenire che sarà vissuto nella lotta in stretta collaborazione con voi. E' questo il momento di sostenere delle prove — anche le più ardue — non quello di pronunciare delle parole: è l'ora di proiettare la nostra volontà verso l'avvenire. Non a caso è stato riaffermato che si deve ritornare alla Vecchia Guardia affiancandone l'azione con quella dei giovani che hanno dimostrato coerenza, rispetto, affetto per coloro che hanno tutto dato e nulla mai chiesto».

«Voi rappresentate — continua il Federale — la riserva spirituale della Rivoluzione. Perciò io, che ascolterò tutti, ascolterò soprattutto i camerati della Vecchia Guardia e agirò sempre secondo la mia dirittura morale. Gli Squadristi devono fare di più di tutti gli altri fascisti, soprattutto sorvegliando il settore morale. Il Friuli ha sulla sua bandiera la sobrietà, il sangue, il sacrificio, i dolori di una stirpe che tutto dona e nulla pretende. Diciasette Medaglie d'oro al Valor Militare sono l'espressione altissima di ciò che i Friulani valgono e sanno dare. Gli Squadristi devono essere vicini ai Segretari dei Fasci per coadiuvarli nell'opera di assistenza; è loro compito di individuare il bisogno e specialmente deve essere loro cura segnalare le necessità di coloro che, per eccesso di dignità e di pudore, non osano domandare».

Il Federale accenna, poi, ad alcuni slittamenti e sfasamenti — sporadici episodi — che sono stati immediatamente raddrizzati con opportune misure. Dopo avere, con elevati accenti, sottolineato il discorso del Duce al Direttorio Nazionale del P.N.F. che chiarisce alcuni punti inesplorati, ma vicini al cuore della Vecchia Guardia, il Federale rileva l'alto onore che è stato attribuito ai giovani della Gioventù del Littorio nell'affidare loro il compito di fornire le Guardie ai Labari, che, in Friuli, saranno comandate da uno squadrista di fede provata: il camerata Cesare Bastianutti che il Federale definisce «fabbricante di Fascismo». In questo inquadramento dei Giovani per opera della Vecchia Guardia, c'è un monito per coloro che, col loro molle incedere, offendono il marziale passo dei nostri soldati: costoro non possono far parte della maschia Guardia ai Labari, espressione genuina della continuità rivoluzionaria. Dice quindi di alcuni provvedimenti disciplinari che hanno subito tonificato l'ambiente. Avviandosi al termine del suo vibrante rapporto, dopo un'appassionata invocazione al Duce, che ha suscitato una calda manifestazione di fede da parte degli squadristi, il Federale così conclude: «Io rappresento tra voi la coerente continuità del vostro sacrificio. Resterò coerente a quel sacrificio qualunque cosa mi costi».

Un'ovazione scrosciante corona la fine del discorso che è stato continuamente interrotto da approvazioni ed applausi. Gli Squadristi, tra i quali sono anche alcuni camerati di Milano e di Ascoli Piceno, intonano i canti della Rivoluzione e le invocazioni al Duce si alzano nuovamente nel vasto salone a testimoniare le prove più grandi invocate dalla indistruttibile volontà fascista di marciare fino in fondo dietro il Condottiero invitto dell'imbattuto ed imbattibile squadrismo.

Prende quindi la parola il consigliere nazionale squadrista Piero Pisenti, il quale, ricordando di essere stato il primo Segretario della Federazione friulana, si ritiene in grado di indirizzare al giovane Federale una parola franca, schietta, leale, quale è nel costume fascista. «La vostra nomina — egli dice — ha ridestato in noi friulani una orgogliosa fierezza: da tempo invocavamo che anche in questa terra le nuove generazioni, che tanto hanno dato sui campi della gloria, raggiungessero la maturità per ricreare dalla Vecchia Guardia, che si mantiene giovanissima nello spirito e nell'azione, la fiaccola da essa agitata e ravvivata. Tutto lo Squadrismo friulano ha approvato unanime le vostre direttive e noi vorremmo, se ciò fosse possibile, iscriverci «ad honorem» nelle vostre file. Noi vi ringraziamo di avere ricordato che il Fascismo friulano non è incrinato da alcun dissidio ma costituisce un blocco compatto, temperato dalla fede».

A questo punto l'Ecc. Mosconi, Prefetto squadrista di Udine, entra nella sala accolto da entusiastiche manifestazioni e dal coro di «Giovinezza», al quale si unisce anche l'Eccellenza. Il Federale saluta il Prefetto, dichiarandogli che la Vecchia Guardia ha uno scopo solo e chiede unicamente di servire nel Duce in fedeltà gli ideali puri della Rivoluzione delle Camicie nere.

L'Ecc. il Prefetto prende, quindi, la parola per affermare: «La vostra accoglienza mi ha fatto rivivere ancora le ore del novembre 1921, dell'Augusteo, e quelle del 23 marzo 1939, quando la parola del Duce ci indicò nuove mete e nuove glorie da raggiungere. Il canto che insieme abbiamo intonato ha risuscitato in me la passione delle ore della vigilia e il ricordo dei camerati Caduti».

L'Eccellenza Mosconi prosegue affermando di avere sinceramente gioito quando apprese che il Fascismo friulano avrebbe avuto per guida Edmiro Bortolossi, poichè in questa designazione è realizzato il voto della Vecchia Guardia, che ama vedere al comando i camerati più giovani, nei quali si rispecchia per scorgervi la propria anima e la propria vecchia fede quella fede per la quale, in Spagna ed in Russia, anche il Federale Bortolossi ha combattuto e versato il proprio sangue. Il vedere qui riuniti gli squadristi di tutto il Friuli, ai quali idealmente si uniscono i Caduti, i combattenti ed i richiamati, gli fa dire che fonte della fede e dell'entusiasmo è sempre il Duce, attraverso la cui recente parola sentiamo moltiplicata la certezza nella vittoria.

Il popolo friulano è pur esso degno dell'elogio che il Duce ha rivolto al popolo italiano poichè, senza cullarsi nella illusione di essere risparmiato dall'offesa micidiale, fa blocco per opporre a qualunque tentativo terroristico del nemico la serenità, la fiducia, la fede e l'orgoglio della propria gente.

L'Ecc. Mosconi conclude rilevando che la fede e la dedizione al Duce debbono spronare gli squadristi ad essere di esempio a tutti nel mantenere inalterate ed operanti le vecchie energie allo scopo di esser sempre più degni dell'Italia, del Re, del Duce.

Le incisive parole, dense di fede e di cameratesco calore dell'Eccellenza Mosconi, sono accolte, alla fine, da un'ondata di applausi.

Incolonnati, con alla testa il Prefetto ed il Federale gli squadristi si avviano poi al Tempietto ai Caduti, intonando gli inni della vigilia. La folla che sostava nelle vicinanze della Casa Littoria, spontaneamente si unì ad essi, acclamando, e partecipò in maniera vivacissima alla manifestazione conclusasi in piazza Vittorio Emanuele al canto degli inni della Rivoluzione.

dal Fiduciario provinciale sui principi informatori dell'attività pratica dei Gruppi stessi. Codesti Gruppi costituiscono la nuova forma organizzativa necessaria e consona all'animo della gioventù studentesca che in essa troverà la possibilità di esplicare una azione adeguata alle sue premesse giovanili ai fini del mantenimento e della vitalità dei valori universali della tradizione italiana.

Unione lavoratori dell'industria

Funzionario trasferito

L'Unione fascista lavoratori dell'industria comunica che, per disposizione del Presidente confederale, il camerata Giuseppe Bertelli è stato trasferito alla consorella Unione di Asti quale Segretario generale di detta Unione.

Al camerata Bertelli vivi rallegramenti ed auguri.

P.N.F. O.N.D.

Dopolavoro provinciale di Udine

(Comunicato N. 80 dell'8 luglio 1943 XXI)

Assistenza ai camerati alle armi

La Ditta Nova-Fono-Radio di Udine ha offerto gratuitamente un apparecchio radio Allocchio-Bacchini Tipo A, 5 valvole, che è stato destinato ad un Comando Militare in zona di operazioni.

La Presidenza provinciale ringrazia vivamente la Ditta donatrice.

Nomine

ARTA (Dopolavoro frazionale di Zuglio). I fascisti: Giuseppe Tomasi, Giovanni Fior, Gio. Batta Leschiutta, Elio Zamolo, Leonardo Pascoli, Giovanni Cimenti, Antonio De Prato sono stati nominati componenti del Direttorio, O.N.D. della Sezione frazionale.

LESTIZZA (Dopolavoro comunale). Il fascista dott. Giuseppe Pajovan è stato nominato Presidente del Dopolavoro comunale, in sostituzione del fascista Waldemaro Lipizer, trasferito in altra sede.

LESTIZZA (Dopolavoro frazionale di Villacaccia). Il fascista Vittorio Cordovado è stato nominato Presidente del ricostituito Dopolavoro frazionale.

S. MARIA LA LONGA (Dopolavoro comunale). Il fascista Angelo Sbrigotti è stato nominato Presidente del Dopolavoro comunale, in sostituzione del fascista Cornelio Pavlotti, dimissionario.

ZOPPOLA (Dopolavoro comunale). Il fascista Attilio Zilli è stato nominato Presidente del Dopolavoro comunale in sostituzione del fascista Giovanni Zilli.

ZOPPOLA (Dopolavoro frazionale di Castions di Zoppola). Il fascista Guido Campagna è stato nominato Presidente del ricostituito Dopolavoro frazionale.

Rapporto di studenti del Regio Liceo scientifico

Venerdì, 9 luglio, alle ore 10,30 precise, il Fiduciario Provinciale del Gruppo Studenti Medi per la Provincia di Udine, terrà rapporto nell'aula magna del R. Liceo Scientifico «A. Marinelli» agli studenti medi superiori del R. Liceo stesso, che interverranno in abito civile.

G. U. F.

Convegno politico provinciale (9, 10, 11 luglio)

Come già abbiamo pubblicato, con l'approvazione del GUF Udine, il NUF di Sacile organizza per i giorni 9, 10 e 11 luglio p. v. un convegno provinciale sul tema: «La rivoluzione francese, la rivoluzione sovietica, la rivoluzione fascista».

A detto convegno i NUF di Cividale, Tolmezzo, Pordenone, Spilimbergo, Palmanova, potranno partecipare con due rappresentanti.

Il NUF di Sacile fornirà i relatori ufficiali del convegno stesso che tratteranno il giorno 9 luglio «preliminari — problemi storici ed economici» — il giorno 10 luglio: «problemi filosofici — problemi di sociologia — problemi di politica» — il giorno 11 luglio avrà luogo la discussione finale.

E' ovvio che anche durante le prime due giornate dopo la lettura delle relazioni ufficiali i partecipanti al convegno potranno sostenere i loro rispettivi punti di vista sull'argomento.

Le spese di viaggio, di vitto e di alloggio, incontrate dai rappresentanti dei NUF di Cividale, Tolmezzo, Pordenone, Spilimbergo, Palmanova, saranno a carico del GUF di Udine. I fascisti universitari che si interessano all'argomento prendano contatto con i rispettivi NUF o con il GUF locale per la loro eventuale partecipazione al convegno.

La riunione degli studenti medi al R. Istituto Tecnico "A. Zanon"

Ieri, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico «A. Zanon» si è tenuta la seconda riunione dei gruppi studenti medi.

Erano presenti un buon numero di allievi dell'Istituto Tecnico che hanno ascoltato con la massima comprensione le parole rivolte loro

La Mostra d'arte per militari e dopolavoristi

visitata dal Provveditore agli studi

Continua, con un crescendo ed un interessamento degni di nota l'afflusso dei visitatori a la prima Mostra d'Arte per militari e dopolavoristi del «Giorgini». Ciò è il miglior riconoscimento dell'utilità dell'iniziativa e del valore artistico dei lavori esposti che, per quanto opere di camerati non assurti agli onori della ribalta, si avvicinano ad essi ed a questi possono stare onorevolmente a pari.

Iniziativa e valore che in parte son merito dei vari collaboratori del Dopolavoro «Giorgini» ma che sono prerogativa personale ed indiscussa del Presidente camerata Mario Trevisan. E vogliamo dirlo anche perchè il cronista, domenica scorsa, forse per la fretta e certamente senza intenzione, ha elencato tutti i membri del Comitato, tralasciando l'ideatore e l'organizzatore vero e proprio di questa Mostra.

E' tempo infatti di sciogliere il riserbo di chi segue da molto tempo e da vicino questo sodalizio ed anche l'innata modestia del camerata Trevisan per dire francamente che se il «Giorgini» è oggi uno dei migliori Dopolavori della provincia (e in questo riteniamo di essere d'accordo col Dopolavoro Provinciale) e se il «Giorgini» in questi tre anni ha fatto continuamente parlare di sè per iniziative culturali, artistiche ed assistenziali d'ogni genere, lo deve principalmente al suo Presidente che è stato l'animatore e l'organizzatore di tutto e che specie in questo ultimo periodo, ha sacrificato tutte le ore lasciate libere dal servizio per assicurare al sodalizio quella continuità di iniziative e di attività che lo hanno reso benemerito.

Il Provveditore agli studi ha visitato ieri la bella mostra del «Giorgini», ricevuto dal camerata Trevisan, dal prof. Someda De Marco, direttore del civico museo e dallo scultore Pischiutti. Il Provveditore si è molto compiaciuto per la bellissima iniziativa e per la signorilità e il buon gusto della singolare esposizione.

Inizio dei corsi Doposcuola al Dopolavoro "Giorgini"

Il Doposcuola per alunni delle ultime tre classi delle scuole elementari e le lezioni per i rimandati agli esami d'ammissione alla scuola media, che dovevano avere inizio il primo luglio, per necessità organizzative e per poter curare l'allestimento della prima Mostra d'Arte per militari e dopolavoristi, avranno inizio improrogabilmente giovedì 15 luglio.

Il breve ritardo non apporterà alcun danno sulla preparazione anche perchè essa sarà intensificata e curata da valenti insegnanti preposti a questa delicata attività del «Giorgini».

Tutti coloro che desiderassero chiarimenti potranno rivolgersi alla sede del Dopolavoro dalle ore 20 alle 21.30 di tutti i giorni. Le iscrizioni si ricevono fino a mercoledì 14 corrente.

L'incendio di una baracca causato da un mozzicone di sigaretta

Trentamila lire di danni

Ieri, verso le ore 15, uno strano falò si accendeva in piazza XX Settembre e precisamente all'angolo prospiciente l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale. Si trattava di un banco di vendita di proprietà di Ugo Cugini, che ardeva. Il fuoco aveva avuto inizio dalla larga tenda tesa sopra il banco, e, dato il sole accecante, nessuno al momento se n'era accorto. E' stato soltanto quando alcuni brandelli di tela infiammata hanno cominciato a cadere sul banco, appiccando il fuoco alla merce ivi deposta, che la signora addetta alla vendita ed altre persone hanno dato l'allarme. Purtroppo l'infiammabilità degli oggetti esposti in vendita: occhiali di celluloide, pettini, bambolini pure di materia infiammabile, portafogli di pergamoide, tutta roba che si è incendiata in un attimo, non ha permesso di mettere in salvo che pochi oggetti, mentre gran parte degli altri sono rimasti seriamente danneggiati. Alcuni volonterosi hanno domato il sinistro, mediante getti d'acqua. I danni, non coperti di assicurazione, ascendono peraltro a circa trentamila lire.

Le cause dell'incendio si fanno risalire ad un mozzicone di sigaretta gettato da qualche finestra e andato a finire disgraziatamente sulla tenda della baracca.

Nell'opera di spegnimento, l'Ugo Cugini fu Pietro di 51 anni, dimorante in via Ronchi, venditore ambulante, riportava ustioni di secondo grado alla mano destra. Egli è stato medicato al Pronto Soccorso ed ivi giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Per misure di moralità

Gli agenti della Squadra Mobile hanno proceduto all'arresto per misure di moralità di certa Celestina Tommasini di Domenico di 40 anni, da Tarcento.

Il Segretario Federale visita la famiglia della Medaglia d'oro D'Agostini

Ieri il Segretario Federale si è recato a fare visita alla famiglia del capitano pilota Mario D'Agostini decorato di Medaglia d'oro al valor militare, caduto gloriosamente un anno fa combattendo nel cielo di Tobruch. Alla famiglia semplice, modesta, vissuta nel culto della Patria, illuminata dall'amore per il figlio, tutto ardente per la sua vocazione per l'Arma Azzurra, il cui stato di servizio è documentazione di un magnifico libretto di volo, il Segretario Federale ha espresso l'affettuosa solidarietà del Fascismo friulano.

La famiglia D'Agostini si è resa benemerita della Patria perchè dei due suoi figli uno è caduto eroicamente e l'altro è prigioniero, ignaro della gloriosa morte del fratello. In questa casa onorata si mantiene la linea della più alta dignità. Al Segretario Federale, che le esprimeva la solidarietà del Partito, la fiera madre rispondeva: «Nel grande dolor che mi accieca, devo fare una sola dichiarazione: Meglio che il mio Mario sia salito al cielo degli Eroi, piuttosto che sia venuto meno al suo dovere». Ad un popolo che ha simili esempi di virtù militari e che vanta simili madri Dio non può negare la vittoria.

Un corso di aeromodellismo organizzato dal G. R. "E. Beltrame"

Il III Gruppo Rionale «E. Beltrame» ispirandosi alla nascente passione aviatoria delle giovani generazioni ed accogliendone il desiderio, si è fatto promotore di una scuola di aeromodellismo.

Molti organizzati della G.I.L., per mancanza di indirizzo o di mezzi, non hanno finora potuto dedicarsi a questa attività preliminare dell'Aeronautica o non ne hanno ottenuto i risultati sperati per cui facili disillusioni hanno stroncato in sul nascere promettenti entusiasmi.

La deficienza sarà eliminata dalla iniziativa del III Gruppo Rionale «E. Beltrame» e i nostri giovani potranno, colla sperimentata guida di tecnici, addestrarsi nella costruzione di piccoli aeroplani di legno e di carta, di metallo e di seta. Cosa non facile, perchè non si tratta di costruire giocattoli, ma aeroplani in miniatura che devono obbedire alle stesse leggi meccaniche e aerodinamiche degli aerei reali.

La ben nota competenza degli istruttori della G.I.L. danno sicura garanzia dell'esito dei corsi. I migliori elementi potranno, a termine dei corsi partecipare ad una gara provinciale di aeromodellismo ed anche alla gara nazionale. Si è certi che i nostri giovani sapranno continuare in questa attività, una tradizione friulana che valse a conquistare nelle competizioni nazionali, degli ambiti primati.

I corsi saranno tenuti in un idoneo locale scolastico nei mesi di luglio, agosto e settembre p. v. e avranno un orario compatibile con le normali occupazioni degli organizzati.

Le iscrizioni sono gratuite e si ricevono al Comando G.I.L. del Gruppo Rionale «E. Beltrame» dal giorno 9 al 14 luglio XXI dalle ore 15 alle 18.

Ai meno abbienti che non potrebbero provvedere all'acquisto del materiale e degli strumenti necessari, il Comando G.I.L. rionale si riserva di fornire loro gratuitamente il materiale. La G.I.L. del III Gruppo Rionale «E. Beltrame» conta tra i suoi gregari valenti ed abili aeromodellisti che da tanti anni tengono alto il buon nome del Friuli nelle zone nazionali, allo scopo di illustrare il lavoro di pazienza, di tecnica e di buona volontà dei nostri giovani aeromodellisti.

Si ha motivo di sperare che in questo momento, in cui la nostra Patria in armi sta duramente combattendo la sua vittoriosa battaglia contro le oscure forze dell'oro, i giovani di Mussolini non mancheranno di dare la loro entusiastica adesione a questa iniziativa che si propone di creare una sempre più viva coscienza aviatoria nelle nuove generazioni cresciute sotto i simboli del Littorio.

Norme per corrispondere con i civili prigionieri di guerra

L'Ufficio notizie prigionieri di guerra, sito in via Manzoni, comunica che, con i civili che risiedono in paese nemico od occupato dal nemico, ogni messaggio dovrà essere accompagnato dalla ricevuta comprovante l'effettuato versamento sul conto corrente postale N. 1/125 del Comitato Centrale della C.R.I., Roma, della somma di L. 1.50, per via aerea nell'America del Nord, nell'America Centrale e nell'America del Sud (escluse Argentina e Cile) dovrà versare sul C/C Postale L. 4.50 lo stesso versamento deve essere effettuato anche nelle risposte dei messaggi che si inviano ai civili.

I versamenti per via vaglia postali o bancari non sono accettati.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Colonia Principi di Piemonte. Per onorare la memoria di Ida Petrosini Broili: dott. Umberto e Teresa Minin L. 50.

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Ida Petrosini Broili: Paola e Ernesto Lestani L. 200, Dante Cavazzini L. 100, Alessandro e Elodia Cipollato L. 100, Evelina Micoli Toscano L. 300, personale Unione Commercianti lire 500, cav. Francesco Del Fabbro L. 50.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Ida Petrosini Broili, famiglia Frova L. 100, Corinna e Tina Fioretti L. 50; per onorare la memoria di Massimiliano Monino Maria e Tomaso Marconi L. 50, ing. Giovanni e Gianna Mantovani L. 50; per una lieta circostanza N. N. L. 12.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Ida Petrosini Broili L. 50, Arturo Torossi L. 10, fratelli Gortani Cappellari di Rigolato L. 50; per onorare la memoria di Resi Borghese: Maria Cargnelli di Via Liruti L. 50, per una lieta circostanza Maria Cargnelli di Via Liruti L. 50.

All'Unione Italiana Ciechi. — Per onorare la memoria di Resi Borghese: Arturo Torossi L. 10.

ALTRE OFFERTE

All'E. C. A. — In memoria di Resi Borghese: Maria e Odorico Politi lire 50, Carolina Tosolini L. 50, Valeria e Amedeo Tosolini L. 100.

Opera Casa del Povero: Gruppo Distillatori del Friuli in memoria del sig. Massimiliano Monino L. 300.

Opera Messa del Povero: C. N. N. L. 50, N. N. L. 40, avv. G. B. B. L. 100, signora N. N. L. 10.

ATTI FEDERALI

Fascio di Fagagna

In data 5 luglio 1943-XXI, ho destituito dalla carica di Capo-nucleo del Fascio di Combattimento di Fagagna e deferito alla Commissione Federale di Disciplina il fascista Francesco Boron per aver dimostrato insensibilità ai suoi doveri di gerarca e di fascista.

In data 5 luglio 1943-XXI ho destituito il fascista Callisto Pugnale dalla carica di Capo-nucleo del Fascio di Combattimento di Fagagna e deferito alla Commissione Federale di Disciplina per essersi dimostrato insensibile ai suoi precisi doveri di gerarca e di fascista.

In data 5 luglio 1943-XXI ho destituito dalla carica di Capo-settore del Fascio di Combattimento di Fagagna e deferito alla Commissione Federale di Disciplina il fascista ... per essersi dimostrato completamente insensibile ai propri doveri di gerarca e di fascista.

Fascio di Treppo Carnico

In data 16 giugno 1943-XXI sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di combattimento di Treppo Carnico: Ilario Zottoli e Andrea Beltrame componenti la Commissione di Disciplina.

IL SEGRETARIO FEDERALE

In memoria dello squadrista Danilo Grillo

Ricorreva ieri il primo anniversario della morte dello squadrista Danilo Grillo, ed i camerati che lo ebbero compagno nelle luminose e vibranti giornate della «vigilia» nel rievocare l'immatura e repentina dipartita dell'indimenticabile camerata rinnovano ai congiunti i sensi del loro commosso ed affettuoso cordoglio.

Lo squadrista Danilo Grillo vivrà nel ricordo perenne di tutti i suoi camerati, con lo spirito alto ed orgoglioso di chi ebbe fede ed esaltò l'anima italiana fascista e guerriera.

Annonaria

Mercato all'ingrosso della frutta e verdura

7 luglio 1943-XXI affluite al mercato: ortaggi e legumi in sorta: q.li 182; pomodori: q.li 50; ciliege: q.li ...; pesche: q.li 252,50.

8 luglio 1943 XXI affluite al mercato: ortaggi e legumi in sorta: q.li 182; ciliege: q.li 166; pesche: q.li 232,50; limoni: q.li 279.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

5 luglio 1943 quantitativo globale conferito al mercato e venduto globalmente: Kg. 74.

7 luglio 1943 XXI quantitativo globale conferito al mercato: Kg. 1267; così distribuito: al capoluogo: Kg. ...; ai centri urbani della provincia: Kg. ...; agli ambulanti: Kg. ...; esportazione: Kg. ...; ...: Kg. 67; all'industria conserviera: Kg. 221,500.

Reati annonari severamente puniti dal Tribunale

Tribunale di Udine: Udienza del 7 luglio 1943 XXI. — Presidente: cav. dott. Guarini — Giudici: cav. dott. Tresca e cav. dott. Marinelli. — P.M.: dott. Grassetti. — Cancelliere: dott. Tazza.

Illecito traffico di un quintale di granoturco

Verso la fine del gennaio scorso il negoziante Carlo Michelutti fu Massimiliano, di 53 anni, da Cervignano, in violazione alle norme che disciplinano il commercio ed il consumo dei generi razionati e contingentati, vendeva un quintale di granoturco al meccanico autista Emilio Greco fu Francesco di 34 anni da Bacchia di Fiume, granoturco che egli doveva portare in ... Inoltre il Greco e il meccanico Giorgio Vidali fu Giovanni di 32 anni da Fiume che l'aveva aiutato a nasconderlo, sono stati citati a comparire ieri in giudizio dinanzi al Tribunale il quale ha condannato il Greco a 1500 lire di ammenda ed il Vidali a sole lire 500. Il Michelutti è stato condannato a 15 giorni di arresto, a 1000 lire di multa ed a 2000 di ammenda. (Dif. avv. Sartoretti e avv. Tavano).

Per aver macellato clandestinamente un suino di 70 chili

Italia De Luca fu Zenone, di 67 anni, da Basiliano di Cividale, per avere macellato clandestinamente un suino del peso di 70 chili, ... è stata condannata a sei mesi di reclusione, a 500 lire di multa, a ... lire di ammenda, al doppio delle tasse evase, e alla confisca del suino. (Dif. avv. Sartoretti).

Compra-vendita di un prosciutto di sette chili

Angelo Crasnolini fu Daniele, di 43 anni, da Gemona, acquistava da Pietro Paolini fu Pietro di 65 anni da Prepotto, un prosciutto del peso di 7 chili, pagandolo al prezzo di lire 80 al chilogrammo. Avendo entrambi evaso le precise disposizioni di legge sul commercio e sui prezzi, ieri il Tribunale condannava il Crasnolini a 2000 lire di ammenda, ed il Paolini a 1000 di ammenda, 1000 di multa ed al pagamento a favore dell'Erario di lire 455,55. (Dif. avv. Sartoretti).

L'arresto di un commerciante per violazione alle norme vigenti

In seguito ad ordine di cattura spiccato dal Giudice Istruttore del R. Tribunale di Udine, i carabinieri hanno proceduto ieri mattina all'arresto del noto commerciante Dante Cavasanti fu Giovanni, di 53 anni, titolare di un negozio e magazzini di tessuti in via Savorgnana 5. Il Cavasanti — secondo i capi d'imputazione — il 21 ottobre 1941 avrebbe denunciato, dei prodotti in suo possesso, una giacenza inferiore alla reale di diecimila metri lineari di foderami e telerie, sottraendo tale merce e nell'esercizio del suo commercio, al normale consumo. Inoltre avrebbe omesso di denunciare nel termine prescritto al Consiglio Provinciale delle Corporazioni, quantitativi di tessuti di lana e di cotone in suo possesso violando in tal modo le norme che disciplinano il commercio ed il consumo di detti articoli; reato questo, che dovrebbe risalire al 2 aprile del 1941.

Rinvenuto cadavere dalla padrona di casa

Luigia Turco, da Talmassons, saliva l'altra mattina nella camera dell'inquilino Giuseppe Cum fu Angelo, di 72 anni, impensierita per l'inconsueto ritardo suo nel scendere in cucina. Con grande sgomento, ella lo ritrovava freddo cadavere. Per le opportune constatazioni, sopraggiungevano poco dopo i carabinieri. Trattasi di morte dovuta ad improvviso malore.

Scende dal treno e vien derubata della borsa

La signorina Margherita Cziner di Massimiliano, di 21 anni, nata a Vienna, ma dimorante a Trieste, discesa l'altro giorno nelle prime ore pomeridiane dal treno 2367 alla locale stazione ferroviaria, si accorgeva di non essere più in possesso della borsa che stringeva sotto il braccio e nella quale ella aveva riposto documenti personali, oggetti intimi ed il portamonete con un centinaio di lire. Non ha saputo dire come il furto sia avvenuto: è escluso trattarsi di dimenticanza.

IL GIORNO

Giovedì, 8 luglio (189-176)
S. Adriano martire

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio. 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 11: Radio scolastica; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.15: Musica varia; 12.30: La vetrina delle canzoni, orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 14.10: Giostra di canzoni, orchestra diretta dal m. Rizza; 14.45: Trasmissione di elenchi di prigionieri di guerra; 15.15: Radio Gil; 17.15: La sagra della canzone; 19.10: Per la donna italiana; 19.50: Musica varia; 20.20: Nota sugli avvenimenti.

PROGRAMMA A

Ore 13.10: Dischi di musica operistica; 13.25: Trasmissione dalla Germania, musiche per orchestra dirette da Rudolf Kanisz e Eduard Kuenneke; 20.40: Stagione lirica dell'Eiar: «Gloria», dramma lirico in tre atti di Arturo Colautti, musica di Francesco Cilea; 22.30: Musica varia; 23 (circa): Orchestra diretta dal m. Rizza.

PROGRAMMA B

Ore 13.10: Orchestra classica diretta dal m. Manno; 20.40: Autori italiani al microfono, presentati da Gherardo Gherardi, Vittorio De Sica; 21 e 40: Canzoni per tutti i gusti, orchestra «Armonia» diretta dal m. Segurini; 22.5: Concerto del pianista Guido Agosti; 23 (circa): Orchestra diretta dal m. Rizza.

Cronaca mesta

Funebri Renato Asquini

Vivo cordoglio ha suscitato l'immatura e quasi repentina scomparsa del geom. Renato Asquini assai apprezzato e stimato funzionario dell'Ufficio lavori del Genio Militare, prima nella sede centrale di Udine e poi in quella della Sezione staccata di Tolmezzo. Apprezzato e stimato non soltanto dai superiori, ma anche dai colleghi dai quali era anche molto amato per le sue doti di animo nobile e generoso.

Ieri mattina, alle ore 10, partendo dall'Ospedale Civile, si sono svolti i funerali con larga partecipazione di amici e conoscenti ed una larga rappresentanza di colleghi e superiori degli Uffici del Genio lavori di Udine e di Tolmezzo. Gli amici e colleghi suoi hanno voluto, come tributo di affetto, verso lo scomparso, trasportare la bara dalla camera ardente alla vicina Cappella a spalle. Dopo le esequie si formava il corteo: notate le corone inviate dagli zii Della Maestra e Toso, dagli zii e cugini Saccomano e Ciani, dalla Sezione staccata del Genio Militare di Tolmezzo, dalla Società An. «Costruire» e dagli impiegati della stessa, dagli amici e colleghi d'ufficio, dagli ufficiali ed impiegati dell'Ufficio lavori del Genio Militare di Treviso, dagli ufficiali e impiegati del Genio Militare di Tarvisio, dalla famiglia Morassi, dall'impresa Parucchetti, da Annibale ed Aurelio Nigris. Dalla carrozza funebre pendeva la corona dei genitori, mentre sulla bara posavano i fiori della consorte e della figlioletta Sandra. Reggevano i cordoni il ten. col. cav. Carmignani in rappresentanza dell'Ufficio del Genio Militare di Treviso; il geom. Marcon e gli amici dell'estinto Sporeno e Quaglia. Seguivano il feretro i famigliari e largo stuolo di parenti; dietro veniva la lunga fila degli amici e colleghi. Ricorderemo il rag. Giano per l'Ufficio di Tarvisio, il ragioniere principale Lanari per l'Ufficio Genio Militare di Udine, il capitano Cipollaro per la sezione staccata del Genio Militare di Tolmezzo, il rag. Boccitto e molti amici e conoscenti delle famiglie Toso e Della Maestra.

A Porta Villalta è stato fatto l'appello dello scomparso, la salma del quale è stata poi trasportata al camposanto.

Alla famiglia, alla vedova, allo zio camerata Ermenegildo Toso capo stazione principale e capo dello ufficio Dirigenti Centrali alla locale stazione ferroviaria, ai parenti tutti, le nostre sentite condoglianze.

Funzioni al Tempio Ossario

Questa sera alle ore 20,30 si inizierà al Tempio - Ossario il Triduo in preparazione alla solennità del S. Cuor di Gesù. Oratore sarà il dr. don R. Travani, Cappellano militare. La tradizionale festa, che si celebrerà domenica 11 luglio, sarà quest'anno abbellita dalla prima S. Messa del novello sacerdote parrocchiano Padre Bonaventura Tonutti O.F.M.

Al Centro di tutela minorile

La signorina Pia Artuso per onorare la memoria della signora Molin Pradel ved. Borghese ha offerto al Centro di tutela minorile L. 30.

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste

Sezione provinciale dell'alimentazione di Udine

Listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli e alimentari

Il Comitato Provinciale per la disciplina dei prezzi, sulla base delle disposizioni impartite dal MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal

8 luglio 1943 XXI

Ortaggi

Prodotto	Prezzo
Agli (bianco e rosso)	8.90
Aglio secco	7.80
Biete da erbucce in foglie	2.80
Biete da erbucce in cespugli	1.90
Biete da costa	1.40
Carote (comuni)	1.90
Cavoli broccoli	2.—
Cavoli crauti	2.—
Cavoli cappucci	2.—
Cavoli verze	1.70
Cetrioli da insalata	2.55
Cicoria di Catalogna	2.50
Cipolle (primaticcie)	1.90
Cicoria a grumolo	1.60
Erbete rave (di Chioggia)	1.90
Fagiolini con filo	4.30
Insalata di qualsiasi qualità	2.80
Patate lunghe a pasta gialla	2.20
altra forma e pasta	2.—
Piselli da sgranare (precoci)	3.40
Pomodoro primaticci	3.10
Porri	2.—
Prezzemolo (con radici)	3.60
Prezzemolo (senza radici)	4.20
Rosmarino	4.20
Salvia	4.20
Ravanelli	3.—
Sedano normale	2.95
Scorzanera amara (radici)	1.—
Spinaci senza radici con foglie intere, sane, pulite, verdi non bagnate	2.20
id. con radici tagliate ad un cm. dal colletto	1.70
Zucchini normali di peso inferiore a gr. 150	3.—
Zucchini normali di peso superiore a gr. 150	2.40

Frutta fresca

Prodotto	Prezzo
Albicocche:	
1. gruppo (frutti circonferenza massima di 16 cm.)	4.20
2. gruppo (frutti circonferenza inferiore cm. 10)	3.40
Gelso frutta	2.40
Ciliege:	
1. gruppo	8.30
2. gruppo	4.—
3. gruppo	3.70
4. gruppo	3.50
Fragole:	
1. gruppo	10.70
2. gruppo	5.40
Pesche:	
1. gruppo: 1. qualità	4.20
2. qualità	3.90
3. qualità	3.40
Prugne (susine):	
1. gruppo	3.—
2. gruppo	2.20

22 chili di farina rinvenuti sotto un vagone

L'altra mattina, il personale addetto alla stazione ferroviaria di Buttrio rinveniva abbandonate sotto un carro merci in sosta sul binario di scalo, una borsa contenente 12 chilogrammi di farina di frumento, un'altra borsa con 6 chili di farina per polenta ed infine un'altra borsa più piccola con soli quattro chili di farina gialla; accanto c'erano inoltre altre due borse vuote: una di tela cerata ed un'altra di stoffa. Trattasi evidentemente di roba abbandonata da persone prese dal timore di essere sorprese e punite.

Si ferisce ad una gamba scendendo dal tram in corsa

Scendendo da una vettura tranviaria la diciottenne Anna Bezz fu Sebastiano, da Tarcento, scivolava accidentalmente dal predellino, e cadeva a terra producendosi delle gravi lesioni. Veneva subito soccorsa dai presenti che provvedevano a farla trasportare all'ospedale civile, ove il medico di guardia dott. Baratto le riscontrava delle ferite lacero-contuse al terzo inferiore della gamba destra. E' stata trattenuta nel pio luogo e le lesioni giudicate guaribili in sessanta giorni salvo complicazioni.

Infortuni

L'agente di P. S. Bruno Borgazzi di Filippo, di 28 anni, abitante in via Treppo 6, rimaneva ieri accidentalmente ferito al cuoio capelluto. Medicato all'Ospedale, la lesione veniva giudicata guaribile in otto giorni.

— Lo scolaro Sergio Di Marco di Luigi, di 8 anni, giocando assieme a dei coetanei, veniva ferito accidentalmente da uno di questi all'alluce del piede sinistro. Medicato al posto di Pronto Soccorso, la lesione veniva giudicata guaribile in una settimana.

— Il quindicenne Mario Quintavalle di Ottorino, da Passons, lavorando con uno scalpello, si produceva accidentalmente una ferita da taglio alla mano destra, giudicata guaribile al Pronto Soccorso in due settimane.

Onorificenza

Di «motu proprio» il Re Imperatore ha conferito l'onorificenza di Cavaliere della Corona d'Italia al camerata Giuseppe Del Negro, Vice comandante del Gruppo prov. Artiglieri. Esprimiamo al camerata Del Negro le più vive felicitazioni.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

7 luglio 1943 XXI

NATI	5
MORTI	2
MATRIMONI	0

Nascite

Foicher Silva (I nato) di Oliviero e di Marzi Emilia.
Bastianutti Clelia (VI nato) di Cesare e di Tonutti Alba.
Fiori Silvia (I nato) di Augusto e di D'Antoni Vitalina.
Bortolan Angelo (III nato) di Giovanni e di Mattei Anna.
Fenatti Giovanni (IV nato) di Tommaso e di Bertin Margherita.
Peressini Pierluigi (I nato) di Gabriele e di Milan Regina.

Morti

Chiopris Roma ved. Massoli fu Sante di anni 75 casalinga.
Asquini Onelio di Egidio di anni 8 scolaro.

GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Udienza del 7 luglio 1943 XXI. — Presidente: comm. dott. N. H. Carlo Pollera Orsucci — Giudice relatore: comm. dott. Giuseppe Oblach. — Assessori: comm. dott. co. Giovanni Gropplero, ing. co. Carlo di Prampero, cons. naz. comm. Enrico Fancello, cav. Sardo Marchetti, prof. dott. Gio. Batta Corgnali. — P. M.: cav. uff. dott. Luigi Paolucci. — Cancelliere: Santo Micottis.

Un dramma intimo a Trenta di Sonzia

Ha avuto inizio ieri mattina dinanzi alla Corte d'Assise il dibattimento contro Antonio Bovetto di Oscar di 24 anni da Alezio di Lecce, imputato di aver ucciso con un colpo di pistola sparato a bruciapelo, in Trenta di Sonzia, Maria Cuder con la quale aveva avuto relazione intima e che aveva lasciato incinta. Il tragico fatto s'inquadra in un ambiente fosco: sembra infatti che la Cuder avesse voluto abortire avendo saputo di essere affetta da male luetico contratto in seguito ai contatti con il Bovetto.

La Corte di Cassazione ha annullato in accoglimento del ricorso del Procuratore Generale di Trieste la sentenza della Corte d'Assise di Gorizia che assolveva per insufficienza di prove il Bovetto, rinviando la causa a nuovo integrale esame alla Corte di Udine. Nel contempo ricorreva oltre al P. M. anche l'imputato per essere assolto per non aver commesso il fatto.

La Corte Suprema afferma che la Corte di Gorizia non è riuscita a stabilire se a sparare sia stato l'imputato o la Cuder la quale, secondo le affermazioni del Bovetto — affermazioni che ha confermato anche ieri mattina dinanzi a questa Corte — impossessatasi dell'arma che l'amante teneva a tracolla nella fondina, mentre lo stava abbracciando, avrebbe prima sparato contro di lui e poi due colpi contro se stessa. Il Bovetto ha precisato ieri, che la donna, venuta in possesso dell'arma, spegneva la luce elettrica e quindi si allontanava da lui qualche passo; egli allora nel buio cercava di avvicinarla ma quella gli sparava un colpo, ferendolo sotto la mammella sinistra e facendolo cadere immediatamente a terra privo di sensi. Ha negato recisamente di aver impugnato l'arma e di aver sparato contro la donna.

La madre della Cuder, che per prima era accorsa accanto alla figlia non è stata citata quale teste perchè defunta; il padre nulla sa in merito; la sorellina, modificando le prime deposizioni, ha dichiarato che l'arma stava accanto al Bovetto e che poi dalle prime persone accorse, era stata messa vicino alla sorella distesa a terra e già morta. Chi abbia sparato per primo, non è stato possibile accertare. Nel pomeriggio seguivano altri testi. Stamane sarà data lettura delle perizie e quindi si svolgerà la discussione. In serata si avrà la sentenza. (Difensore: avv. Zennaro).

Due orologi e due spille d'oro misteriosamente scomparsi

Maria Da Pozzo fu Luigi, ha denunciato alla Questura di essere stata derubata in casa di due orologi d'oro e di due spille d'oro che teneva in un cassetto dell'armadio nella propria camera. Il furto è avvolto nel più fitto mistero: di esso si sta occupando la Squadra Mobile.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - LA LUCE CHE TORNA, con Maria Mercader. —
SAVOIA - LO STRANO SIGNOR BALDASSARRE, con Jules Berry — Ore 17.
IMPERO - LA DONNA MISTERIOSA, con A. Uhlig e P. Klinger — Ore 17.
GIL - CINQUE MILIONI IN CERCA DI EREDE. Ore 17.
CECCHINI - LA PECCATRICE, con F. Giachetti — Ore 17.
REX - IMPUTATO ALZATEVI, con Macario, Guarni e Rizzo
FERROVIARIO — DONNE DI LUSSO — Ore 16.

Poesia di Ungaretti

[M]ondadori pubblica l'Opera omnia di Ungaretti i cui primi volumi «L'Allegria» e «Sentimento del tempo» fanno parte di un'autobiografia iniziale, 1914-19, 1919- [illegible], da cui l'arte sua trova origini lucide e inconfondibili. Dall'ar[illegible]zione della poesia ungarettiana per il discusso ermetismo od [illegible]antismo che non è, secondo alcuni, una parvenza, un formalismo [illegible], secondo altri un modo più [illegible] e rivelatore di verità inecce[illegible] [illegible] a sola dare a quest'arte la [illegible] storico a se stante, e nelle linee essenziali, assoluto. [illegible]

[illegible] primi canti dell'«Allegria» [illegible] ai frammenti giapponesi [illegible] e le visioni più ar[illegible] [illegible] presuppone un'influenza [illegible] del travaglio e dell'angoscia [illegible] vita poeticamente goduta [illegible] grigiori esasperanti e nelle [illegible] miserie più crude al poeta [illegible] Ungaretti [illegible] al Leopardi che canta [illegible] splendido e soffocante [illegible] Recanati. [illegible]

[illegible] delicatezza di certi effetti [illegible] in cui la levità e l'armonia [illegible] poeta rendono magiche le [illegible] [illegible]

[illegible] compiuto nella sua nudità ri[illegible]e, privo di fronzoli, spon[illegible] e caldo nell'immediatezza [illegible]cesura.

[illegible]accamento terreno e le an[illegible] e le disperazioni che da es[illegible]rivano assurgono, nella tra[illegible]zione, a respiro più ampio; [illegible]a limitatezza si esaurisce nel [illegible]ento che sa di orizzonti più [illegible] Così nei versi che seguono:

Un'intera nottata
Buttato vicino
A un compagno
Massacrato
Con la sua bocca
Digrignata
Volta al plenilunio
Con la congestione
Delle sue mani
Penetrata
Nel mio silenzio
Ho scritto
Lettere piene d'amore

Non sono mai stato
Tanto
Attaccato alla vita.

[illegible]tri due aspetti di un Unga[illegible]urissimo, uno essenzialmen[illegible]ico:

[illegible] l'aria
Del meriggio
Ch'era uno svenimento
[illegible] ho colto
[illegible]rance e gelsomini

[illegible]ro di sapienza e di penti[illegible] pregno di un'amarezza al[illegible] denso quasi di una con[illegible] terribile consapevolezza:

Come questa pietra
[illegible] il mio pianto
[illegible]he non si vede.

[illegible] morte
[illegible] sconta
[illegible]vendo.

[illegible]oralità ungarettiana, a par[illegible]ene e le angustie, e l'arte [illegible]offerta, è nella filosofia più [illegible] dell'uomo comune che qui [illegible] e si dissolve nella poesia. [illegible]:

[illegible]o fra cose mortali
[illegible] il cielo stellato finirà)
[illegible] bramo Dio?

[illegible]ismo di Ungaretti pare a [illegible] volo incompiuto, non per [illegible]mancato bensì per un pre[illegible] d'inizio che in esso vive [illegible]

[illegible]empio:

[illegible] erbe un rivolo
[illegible] torvo il cielo glauco offende

[illegible]mmagine che potrebbe es[illegible]ncipio di più lunga ode, [illegible]a composta leggiadria, si [illegible] e si arresta.
[illegible]oltre:

[illegible]a luna, tanto sei consunta
[illegible]rompendo il silenzio,
[illegible] sui vecchi lecci dell'altura
[illegible]elo lubrico.

[illegible]aretti che poco convince è [illegible]il più sostenuto impressionismo quando pone una barriera fra lui e chi l'ascolta, quasi un muro bianco ed impenetrabile, in cui la sua assorta meditazione è una specie di egoismo concettuale e di raffinata soggettività. Allora l'interpretazione può, in ultima istanza, rimanere indistinta se non del tutto oscura. L'attraente poetica si fa esclusiva, per il poeta di luminosità irraggiungibile, per il lettore arcana e non accettabile.

Ma l'Ungaretti più vivo partecipa e fa partecipi gli altri della sua [illegible] di universo, della sua materia scolpita, della sua musica, e quando l'immagine passa ne rimane una parvenza vicina e remota, quasi ferma nei suoi colori più vivi e sottile nei suoi echi distanti. [illegible] l'immagine diviene attuale e concreta come sospesa a mezz'aria di un ciclo inafferrabile e pieno di luci.

Sergio Maldini

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 67

Ammasso colza campagna 1943

Nella filiale del Consorzio Agrario locale hanno avuto inizio le operazioni di ammasso dei semi di colza della campagna 1943.

I produttori di seme, in possesso dell'impegno di coltivazione, prima di effettuare la consegna del prodotto all'ammasso dovranno attendere la cartolina d'invito. Sulla cartolina sarà indicato il luogo e la data per eseguire la consegna del seme. Gli impegni di coltivazione per la campagna 1943-44, che vengono rilasciati all'atto del conferimento del seme all'ammasso, sono indispensabili per avere diritto alla continuazione dell'assegnazione della quota di olio commestibile concessa dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, oltre la razione normale.

Per la zona di Udine, i coltivatori dovranno rivolgersi direttamente alla sede dell'Ufficio Provinciale dell'A.N.C.P.E.O., via Poscolle 43.

Per avere diritto alla assegnazione della quota di olio commestibile spettante, tutti i produttori conferenti dovranno inviare alla sede dell'Ufficio provinciale dell'A.N.C.P.E.O. in Udine, entro e non oltre il 31 agosto c. a., il proprio stato di famiglia. I contratti dovranno essere effettuati a nome del titolare produttore firmatario dell'impegno di coltivazione.

Per i proprietari di terreno condotti a mezzadria, il certificato annonario dovrà essere trasmesso unitamente a quello dei propri mezzadri allegando agli stessi una distinta comprovante la produzione di seme ottenuto da ciascuno.

Per i coltivatori di colza e piante oleose, il Comitato provinciale della agricoltura assicura fertilizzanti secondo disponibilità provinciali e le istruzioni ministeriali.

In memoria di Mario Furlani

Sabato 10 corrente alle ore 10, nella chiesa di Sanguarzo, sarà celebrato un rito funebre alla memoria del sergente maggiore degli alpini Mario Furlani caduto sul fronte antibolscevico.

Il Comando del Reggimento Alpini in congedo invita i dipendenti reparti di partecipare alla cerimonia inviando una rappresentanza con gagliardetto.

Turno di riposo per giovani operaie

Il Comando Federale organizza dal 16 al 30 agosto, un turno di riposo per giovani operaie con sede a Buia. Tutte le organizzate che intendono partecipare al suddetto turno di riposo e per informazioni, si rivolgano entro il 10 c. m. presso il Comando Gil locale (campo sportivo).

Corso per graduate della Gil

Dal 10 al 30 c. m., con sede a Buia, si svolgerà il corso per graduate Giovani Italiane e Giovani Fasciste (vice capo squadra).

Le organizzate che intendono partecipare sono invitate ad iscriversi entro l'8 c m.

Furto di conigli e galline

L'altra notte ignoti penetrati nel cortile di Maria Marcolin in Zuccoli da Cividale, dopo avere tagliato la rete che cinge il cortile, hanno sottratto sei galline ed altrettanti conigli per un valore di lire 800. Il furto è stato denunciato.

S. DANIELE

Promozione militare

Il camerata squadrista maestro Giulio Barbanella, combattente in Grecia, è stato promosso al grado di capitano. Rallegramenti.

Beneficenza

Al Giardino d'Infanzia sono pervenute le seguenti oblazioni: Carlotta Cedolini lire 10, in morte della signora Padigati; Severo Melchior lire 10 in morte di Alessandro Rovere.

Il mercato

Ieri mercoledì, ha avuto svolgimento il mercato settimanale di animali suini, da cortile, derrate agricole e merci varie, animato fino al tardo pomeriggio e conclusosi con buon giro di affari.

PORDENONE

La scomparsa di una buona signora

Si è spenta ieri all'età di 75 anni la signora Annunziata Portolan ved. Daniotti, madre dei noti commercianti di mobili Luigi e Antonio Daniotti.

La buona e pia signora era largamente conosciuta ed apprezzata nella nostra città, per la sua nobiltà d'animo che la distingueva.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17.30, partendo dall'abitazione sita in via Damiani per la parrocchiale di S. Giorgio.

Ai congiunti tutti giungano anche le nostre condoglianze.

Al Teatro Estivo e al Supercinema «Roma»

Questa sera al Teatro Estivo si proietterà, alle ore 21.30, l'originale film: «E' arrivata la fortuna».

Al Supercinema «Roma», dalle ore 18.30 in poi, si proietterà il drammatico film: «Ultima passione».

Le nuove norme per l'applicazione dell'addizionale straordinaria di guerra all'imposta generale sull'entrata

Facciamo seguito a quanto pubblicato ne «Il Popolo del Friuli» del 6 corr., completando con questi ulteriori chiarimenti le illustrazioni al R.D.L. 3 giugno 1943 n. 452 per quanto concerne le nuove norme in materia d'imposta generale sull'entrata.

Nuove norme in materia d'imposta generale sull'entrata

Il decreto contiene inoltre alcune disposizioni in materia d'imposta generale sull'entrata intese ad integrare e a chiarire qualche punto dubbio della legge istitutiva o ad adeguare le vecchie norme a quelle concernenti l'applicazione dell'addizionale.

1) *Oggetti d'arte e di collezione.* — L'imposta generale sull'entrata sulle vendite di antichità, curiosità, oggetti di collezione e oggetti d'arte — eccezion fatta per le vendite effettuate alle Amministrazioni dello Stato e ad altri Enti equiparati — è stata elevata al 25 per cento mentre — come si è detto — per tali vendite non è dovuta l'addizionale (art. 6).

2) *Bestiame e vini.* — L'imposta *una tantum* dovuta sul bestiame vaccino, ovino e suino ai sensi dell'art. 14 della legge 19 giugno 1940-XVIII n. 762, è stata aumentata dal 2 per cento al 12 per cento comprendendovi, peraltro, oltre l'imposta relativa al trasferimento di bestiame anteriore alla macellazione, anche quella relativa al commercio, comprese le vendite al minuto, delle carni macellate, esclusi i sottoprodotti e delle salumerie.

E' stata stabilita inoltre, nella liquida *una tantum* dell'8 per cento — comprensiva dell'imposta che sarebbe dovuta sui successivi scambi nel Regno comprese le vendite al minuto — l'imposta sull'importazione delle carni macellate bovine, ovine e suine, nonché delle salumerie, provenienti dall'estero.

Per i trasferimenti di cui sopra non si applica l'addizionale, la quale è invece dovuta per il commercio del bestiame equino e delle relative carni macellate, per le quali l'imposta sull'entrata continua ad essere dovuta in ragione del 2 per cento per ogni passaggio (articolo 7).

E' stato chiarito che con i nuovi prezzi che saranno determinati in dipendenza dell'aumento della imposta relativa al bestiame bovino, ovino, suino s'intende compensata la quota d'integrazione di prezzo che sarebbe spettata agli industriali ed ai grossisti a norma dell'articolo unico della legge 3 maggio 1943-XX, n. 662, sui quantitativi di carni macellate e di salumerie giacenti presso gli stessi alla data di entrata in vigore dei prezzi di vendita fissati dal Ministero dell'agricoltura e foreste in dipendenza dell'esenzione dall'imposta sull'entrata disposta per i detti prodotti con il R. decreto-legge 2 maggio 1942-XX, n. 88 (articolo 8).

3) *Premi di assicurazione.* — E' stata elevata dal 15 per cento — misura stabilita dall'art. 3 lettera d) della legge 19 giugno 1940-XVIII n. 762 — al 40 per cento la percentuale per cui sono soggetti all'imposta sull'entrata i premi di assicurazione ed i loro accessori, per i quali non è invece dovuta l'addizionale (art. 9).

4) *Permute.* — In base al Regolamento approvato col R. decreto 29 gennaio 1940-XVIII, n. 10, le permute erano assoggettate (articolo 1) ad imposta generale sull'entrata limitatamente alla differenza di valore fra le cose permutate. Il nuovo provvedimento stabilisce, invece, che l'imposta si applica in relazione alla cosa permutata di maggior valore, o, se le cose, permutate sono soggette ad aliquote d'imposta diverse, in relazione alla cosa soggetta ad imposta maggiore; nel caso, infine, di permuta di merci esenti con merci soggette all'imposta, questa è dovuta in relazione alle merci che vi sono soggette (art. 10).

5) *Ammassi, cooperative ed enti di distribuzione.* — Il decreto detta disposizioni intese a precisare il trattamento da usarsi alle materie, merci, prodotti e derrate agricole soggetti ad ammasso o il cui acquisto e successiva rivendita o distribuzione si effettuano attraverso cooperative, consorzi ed altri enti similari collettivi (art. 11).

6) *Rette di spedalità. Servizi e prestazioni delle Provincie e dei Comuni.* — E' stato chiarito che fra le rette di spedalità e di ricovero dichiarate esenti da imposta generale sull'entrata dall'art. 1 c) della legge 19 giugno 1940-XVIII, non rientrano — e sono quindi soggette ad imposta nonchè alla relativa addizionale — quelle che fanno carico direttamente ai degenti o ai ricoverati.

Così pure è stato dichiarato che non si comprendono fra le entrate esenti da imposta, conseguite dalle provincie dai comuni e dagli altri enti di cui alla lettera d) del citato art. 1, quelle che, sebbene riscosse a titolo di tributi, contributi o simili, costituiscono corrispettivi di prestazioni o di servizi da parte degli enti predetti oppure del godimento di beni o di diritti di pertinenza dei medesimi.

Qualora l'imposta, non assolta in passato per tali entrate venga versata entro il 16 luglio p. v., non si farà luogo ad applicazione di penalità (art. 12).

7) *Merci vendute dai fabbricanti attraverso i propri negozi di vendita al pubblico.* — L'ultimo comma dell'art. 3 della legge 19 giugno 1940 XVIII n. 762 assoggettava all'imposta generale sull'entrata le vendite di merci effettuate dai fabbricanti attraverso i propri negozi di vendita al pubblico a condizione che questi fossero *separati dall'azienda o luogo di produzione*. Il nuovo provvedimento, nel modificare la disposizione predetta, non contiene più tale distinzione e pertanto l'imposta sarà da ora innanzi dovuta per tali vendite tanto se i negozi o spacci attraverso i quali vengono effettuate, siano separati, quanto se siano comunicanti con l'azienda o luogo di produzione (art. 13).

Si precisa con lo stesso articolo che non danno luogo ad imposta:

a) i passaggi di merci dalla ditta produttrice a locali della ditta stessa aperti al pubblico per mostre od esposizioni delle merci, sempreché nei medesimi non si concludano vendite dirette al pubblico;

b) i passaggi di merci dal laboratorio ai negozi di vendita al pubblico appartenenti allo stesso proprietario, limitatamente peraltro al caso in cui il laboratorio provvede in modo esclusivo alla produzione o confezione di merci su specifica ordinazione del cliente, fatta a mezzo del negozio di vendita. (Cit. art. 13).

8) *Passaggi di merci per il tramite di ausiliari.* — L'art. 2214 del vigente Codice civile — entrato in vigore ai sensi dell'art. 200 delle disposizioni di attuazione approvato col R. decreto 30 marzo 1942-XX, n. 318 — non comprende più tra i libri obbligatori degli imprenditori il copia lettere; in relazione a ciò, il nuovo provvedimento ha stabilito (art. 14) che — le lettere di conferimento dell'incarico agli ausiliari di commercio — le quali, secondo quanto è prescritto dalle norme vigenti, dovevano essere passate a copia-lettere — vengano invece rilasciate in doppio esemplare e siano presentate, affinché acquistino data certa, all'Ufficio del registro della circoscrizione dove ha sede la ditta mandante, il quale senza alcun pagamento d'imposta o tassa, ne effettua l'annotazione nel proprio registro, restituendo agli interessati i due originali muniti degli estremi di registrazione.

E' inoltre previsto il caso di ditte le quali, avendo cessato di tenere il libro copia lettere abbiano, prima del 16 giugno (entrata in vigore del nuovo provvedimento), rilasciato lettere d'incarico ad ausiliari del commercio; in detta ipotesi le ditte devono provvedere a presentare le lettere in doppio esemplare all'Ufficio del registro competente, per le formalità di cui sopra, entro 60 giorni dall'entrata in vigore del provvedimento e cioè *entro il 15 agosto p. v.*

9) *Termine per l'emissione e l'assoggettamento ad imposta delle fatture e delle ricevute di acconto.* — Confermando il punto di vista da noi ripetutamente sostenuto, il decreto chiarisce (articolo 15) che non è affatto richiesto, come si pretendeva da alcuni uffici, che la data in cui si provvede al versamento dell'imposta sull'entrata relativa al trasferimento di merci, coincida con quella in cui la fattura od altro documento è stato emesso, bastando invece che all'uno e all'altro adempimento — emissione della fattura ed assoggettamento di questa alla imposta relativa — sia stato provveduto — anche in date diverse — entro il quinto giorno dalla data di consegna o spedizione della merce. Se il pagamento totale o parziale prima della consegna o spedizione della merce i due adempimenti (emissione del documento e versamento dell'imposta) dovranno risultare effettuati entro cinque giorni dall'avvenuto pagamento del prezzo.

Si segnala che, avendo il provvedimento legislativo stabilito che l'imposta e l'addizionale debbono essere soddisfatte entro il quinto giorno, non festivo, successivo a quello del pagamento *(anche parziale)*, rimane abrogato l'art. 11 del Regolamento approvato con R. decreto 26 gennaio 1940 XVIII n. 10, e pertanto il documento deve essere emesso, e l'imposta e l'addizionale debbono essere corrisposte nel ripetuto termine anche per il pagamento di acconti in dipendenza di acquisti per consegna differita, quantunque siano precisati tanto il quantitativo quanto il prezzo. Naturalmente, ogni qualvolta il pagamento sia parziale e preceda la spedizione o consegna della merce, l'imposta e l'addizionale sono dovute soltanto sull'ammontare dell'acconto, fermo l'obbligo di provvedere all'emissione della fattura definitiva ed all'integrazione dell'imposta e dell'addizionale entro i cinque giorni dalla successiva spedizione o consegna della merce.

Vi è obbligo di assoggettare la fattura od analogo documento ad imposta e ad addizionale entro cinque giorni dall'emissione quando — indipendentemente dal pagamento totale o parziale del prezzo — il documento sia stato emesso prima della consegna o spedizione della merce.

10) *Vendite al minuto.* — Il concetto di vendite al minuto è precisato dal decreto (art. 16) nel senso che s'intendono per tali le vendite di merci e prodotti comunemente commerciati a peso, numero o misura, effettuate dai dettaglianti nei confronti di qualsiasi acquirente. Sono del pari considerate vendite al minuto quelle effettuate dai fabbricanti o dai grossisti nei confronti di privati consumatori, o comunque di acquirenti che destinano le cose acquistate alla propria industria o al proprio commercio.

E' stato infine dichiarato che, agli effetti della rivalsa ammessa dall'art. 6 della legge 19 giugno 1940 XVIII, n. 762, non sono vendite al minuto quelle effettuate allo Stato e ad enti equiparati in dipendenza di convenzioni scritte ovvero di ordinazioni seguite da accettazione per iscritto del venditore, anche se relative a prodotti comunemente commerciati a peso, numero e misura.

11) *Pagamento dell'imposta e dell'addizionale a mezzo marche e dei conti correnti postali.* — A modifica delle precedenti disposizioni, il decreto stabilisce (art. 17) che il versamento dell'imposta sull'entrata e della relativa addizionale debba effettuarsi:

a) quando l'ammontare complessivo dei detti tributi per ogni entrata, non supera L. 100: esclusivamente mediante apposizione di marche;

b) quando il detto ammontare, per ogni entrata, supera L. 100 e non L. 500: facoltativamente a mezzo di marche o a mezzo del servizio dei conti correnti postali;

c) quando il detto ammontare, per ogni entrata, supera L. 500: esclusivamente a mezzo dei conti correnti postali.

Il decreto provvede, a risolvere una importante questione originata dalla disposizione di cui all'ultimo comma dell'art. 72 del regolamento approvato con Regio decreto 26 gennaio 1940-XVIII n. 10, secondo il quale — quando il postagiro con cui si è effettuato il pagamento dell'imposta venisse trasmesso direttamente dal correntista all'ufficio dei conti correnti postali — come data di versamento doveva considerarsi quella del giorno precedente alla data risultante dal timbro apposto sul postagiro dall'ufficio predetto. In vista dei constatati inconvenienti in conseguenza dei ritardi nei trasporti è stato ora stabilito (articolo 18) che nel caso esaminato il versamento si presume effettuato nel quinto giorno precedente la data risultante dal timbro apposto sul postagiro dall'Ufficio dei conti.

Da ultimo (art. 19 a 24) il provvedimento rafforza le sanzioni per le violazioni così alla legge della imposta sull'entrata, come alle disposizioni contenute nel provvedimento stesso circa l'addizionale di nuova istituzione, e dà inoltre (articolo 26) facoltà al Ministro per le finanze di modificare, avuto riguardo a particolari strutture ed esigenze aziendali o per categoria di entrata, le forme e i termini stabiliti per il pagamento dell'imposta sull'entrata e dell'addizionale straordinaria di guerra.

Maurizio Scoccimarro

PALMANOVA

Funebri Giacomo De Biasio

Ieri mattina hanno avuto svolgimento in Jalmicco le estreme onoranze funebri alla salma del capitano di complemento degli alpini Giacomo De Biasio che domenica scorsa chiudeva a 65 anni una vita interamente dedicata agli affetti della famiglia ed al lavoro.

La numerosa partecipazione alle onoranze, che sono riuscite una vera manifestazione di cordoglio, sta a dimostrare da quanto affetto e stima fosse circondato l'estinto.

Alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'estinto, si è andato formando un lungo interminabile corteo formato dalle insegne religiose, dal clero salmodiante, dal feretro preceduto da numerose corone, estremo omaggio dei famigliari, dei parenti, della Compagnia Presidiaria Alpini, dell'Associazione Nazionale Combattenti di Jalmicco, degli ufficiali degli Alpini, dagli alpini in congedo ed altre ancora. Seguivano il feretro, trasportato a spalla da alpini in armi, e i familiari, i parenti, ufficiali del Presidio, di autorità civili e militari, rappresentanze di associazioni d'arma in congedo, fascisti ed una numerosissima folla.

Dopo l'assoluzione della salma, impartita nella chiesa parrocchiale, il mesto corteo si ricomponeva e proseguiva alla volta del cimitero dove le lacrimate spoglie venivano tumulate tra viva commozione.

Alle figlie, al figlio ed ai parenti tutti, sentite condoglianze.

MARANO LAGUNARE

Due denunce per clandestino commercio di pesce

Da qualche mese si nota un crescendo progressivo di persone che eludendo la vigilanza dei preposti sottraggono dal normale consumo dei sensibili quantitativi di pesce, vendendolo poi a prezzi esorbitanti. Mercè l'intelligente opera di sorveglianza il vigile di Marano, Regeni, dopo lunghe ricerche riusciva alfine a rintracciare l'altro giorno due venditori ambulanti, tali Ernesto Colovatti di Angelo da Teor con kg. 30.200 di pescato e Dalva-Esile Vassalli fu Augusto da Precenicco, con kg. 14.300 di pesce, tutto di provenienza clandestina. La Vassalli si rifiutava inoltre di dare le proprie generalità. Entrambi sono stati deferiti alle autorità competenti.

Tolmezzo

Truffa l'amico con un assegno già riscosso

Alla fine dello scorso maggio l'operaio Gulfo Pizzato, di 22 anni, di Milano, alle dipendenze di una impresa a Villa Santina, pregava il compagno Giuseppe Brazzarolo fu Enrico, di 55 anni, pure residente a Milano, di cambiargli un assegno di 1500 lire, dovendo partire per raggiungere la fidanzata. Il Brazzarolo sborsò la somma e intascò l'assegno. Ma il giorno dopo quando si presentava alla banca per riscuotere l'importo si sentì rispondere che l'importo dell'assegno era già stato riscosso. Il Gulfo è tutt'ora irreperibile.

Un lutto

Si è spento a Udine il geom. del Genio militare Renato Asquini, di 35 anni, funzionario integerrimo, amato e stimato da superiori e camerati. Si era unito in matrimonio con la distinta insegnante Ada Morassi di qui. Lascia una tenera figlioletta.

Ai congiunti le nostre condoglianze.

Torneo carnico di calcio

Il torneo carnico di calcio, promosso e organizzato dal Comando della Gil di Tolmezzo, ha proseguito domenica scorsa regolarmente con le dispute delle partite fissate per la terza giornata. La squadra della Gil di Tolmezzo, scesa sul campo della Gil di Ampezzo, è riuscita durante 90 minuti di gioco vivace e alterno, a cogliere una bella vittoria per 5 a 2.

Molto più facile invece è stato il successo della Gil Enemonzo contro la squadra dell'Amaro sul campo di quest'ultima. I giocatori dell'Amaro, che nel primo tempo avevano opposta valida resistenza, si sono lasciati abbattere nella ripresa da una crisi di scoraggiamento. La partita si è conclusa per 11 a 1 a vantaggio dell'Enemonzo.

La partita che avrebbe dovuto svolgersi a Cavazzo Carnico fra la squadra locale e quella di Verzegnis è stasta rinviata a data da fissarsi.

Prima di procedere a far nota con la classifica del torneo la posizione delle varie squadre, è opportuno comunicare i risultati delle partite svoltesi nelle percedenti giornate, dato che tali risultati non sono mai comparsi su queste colonne.

Prima giornata:
A Villa Santina: Ampezzo-Amaro 1 a 0 — a Cavazzo Carnico: Cavazzo-Tolmezzo 2 a 2 — a Tolmezzo: Enemonzo-Verzegnis 5 a 1.

Seconda giornata:
Ad Amaro: Cavazzo-Amaro 2 a 2 (non convalidata) — ad Enemonzo: Enemonzo-Ampezzo 4 a 2 — a Tolmezzo: Tolmezzo-Verzegnis 8 a 2.

Dopo le partite delle tre giornate la classifica resta pertanto così stabilita:
Gil Enemonzo: partite giocate 3, punti 6 — Gil Tolmezzo: partite giocate 3, punti 5 — Gil Ampezzo: partite giocate 3, punti 2 — Cavazzo: partite giocate 1, punti 1 — Verzegnis: partite giocate 2, punti 0 — Amaro: partite giocate 2, punti 0.

TARVISIO

Offerte per la Gil

Al locale Comando G.I.L. sono pervenute le seguenti offerte: N.N. lire 1000; Arturo Piussi, 100; ed al Patronato Scolastico in memoria della Piccola italiana Emma Siega: famiglia Antonio Siega, L. 300, Ermes Bornancin, 50; cav. Idalgo Artioli, 50; Alfonso Butturini, 20; Giovanni Urbica, 20; Giacomo Faleschini, 30; Sisto Faleschini, 20; Lodovico Tronkar, 20.

Va segnalato l'atto significativo dell'operaio Cipriano Drussi delle miniere di Cave del Predil che ha ceduto la propria razione supplementare di pane di gr. 100 (assumendone anche la spesa) a favore di un Balilla bisognoso. Il pane è stato assegnato ad un orfano di padre già operaio nella miniera stessa.

La ditta Tullio Lindaver di Tarvisio ha offerto gli indumenti occorrenti a nove bambini sfollati qui ospitati per l'importo totale di L. 664.10.

LATISANA

La salma del giovane Fantin ricuperata

Dopo sei giorni di affannose ricerche, domenica nel tardo pomeriggio alcuni giovanotti hanno visto galleggiare il corpo del giovane Nello Fantin, di 18 anni, annegato nel fiume Tagliamento il 29 giugno u. s. Lunedì si sono svolti i funerali con la totale partecipazione della popolazione di Latisanotta.

Alla famiglia e ai parenti dell'estinto rinnoviamo sentite condoglianze.

Torneo «Luigi Gnesutta»

Domenica 11 e 18 corrente avrà luogo la finalissima del torneo «Luigi Gnesutta» tra la squadra dell'A. C. Studenti di Latisana ed l'A. C. Chiarisacco di San Giorgio di Nogaro. Le due compagini sono entrate in finale dopo una sequenza di ottimi risultati e specialmente il Chiarisacco ha conseguito dei successi brillanti che lo pongono senz'altro come il favorito in questa finalissima che si svolgerà con partite di andata e ritorno. Domenica 11 corrente la prima partita avrà luogo a S. Giorgio di Nogaro tra l'A.C. Chiarisacco e gli studenti di Latisana.

Il Circo Zavatta

Ritorna tra noi, simpaticamente accolto dalla massa dei grandi e piccini, l'antico circo Zavatta che ha piantato le sue tende al foro boario.

Il circo Zavatta non ha bisogno di essere presentato e siamo certi che i suoi spettacoli saranno alla altezza della sua fama. Viva è la attesa negli ambienti cittadini e si prevede l'afflusso di una folla numerosa che converrà anche dai paesi viciniori.

VALVASONE

Gara di bocce

L'annunciata gara amichevole di bocce, indetta dalla sezione O.N.D. di S. Martino, ha avuto svolgimento domenica scorsa. Numerose le coppie inscritte. La gara, cui ha assistito numerosa folla di appassionati, è stata assai movimentata per la tecnica dimostrata dai singoli giocatori.

Alla fine sono risultate vincitrici le coppie: 1. Truant Olimpio (Severino)-Gasparotto Osvaldo; 2. Truant Mario-Basso Vittorio; 3. Castellan Giulio-Salvador G.; 4. Pagnucco Emilio-Basso Dante.

Le belle famiglie di combattenti

Fra le belle famiglie friulane di combattenti è anche quella del camerata Sebastiano Tomasella, del comune di Sacile, fraz. S. Odorico, apprezzato mezzadro dell'Amm. cav Ernesto Zanetti di Caneva, che annovera cinque figli sotto le armi.

Sono: Angelo della classe 1907 appartenente al Regg. Cavalleggeri «Palermo»; Antonio, classe 1911 del 533° Battaglione Costiero; Paolo, classe 1914 artigliere alpino; Adamo, classe 1916, geniere e Riccardo, classe 1920, del 32. Reggimento artiglieria.

Anche questa gagliarda famiglia friulana può andar ben fiera del contributo che offre alla Patria in armi impegnata con tutte le sue forze nella lotta ingaggiata per il trionfo della giustizia.

Angelo Tomasella - Antonio Tomasella

Paolo Tomasella - Adamo Tomasella - Riccardo Tomasella

Cronache sportive

LA RONDA

Mai contenti...

(Pilpa). Molti sportivi hanno accolto con il... beneficio d'inventario l'ammissione dell'Udinese al Campionato misto stabilito per la prossima stagione, dalla F.I.G.C. Dicono che l'Udinese è stata favorita, dicono che appena finito lo stato di guerra la Società bianconera dovrà tornarsene in Serie C, e via di seguito. Ma che vogliono costoro? — ci chiediamo noi — non capiscono che si tratta di un fatto straordinario. Non comprendono che il comunicato federale ha salvato capra e cavoli? Con tutte quelle inchieste, con tutti quegli esposti (non escluso quello dell'Udinese) la Federazione, agendo altrimenti, sarebbe venuta a trovarsi in un bel guaio. E poi, cosa vanno tanto a pensare all'avvenire questi pessimisti? Per intanto l'Udinese giocherà assieme agli squadroni; per il dopo guerra vedremo come andrà a finire col campionato di calcio. Anche se la Federazione ha precisato che resteranno ferme le posizioni acquisite dalle varie squadre nel campionato 1942-43, nessun comunicato ha, sino a prova contraria, precisato la posizione dell'Udinese; nessun comunicato federale ha annunciato la retrocessione dell'Udinese. E questo basti! Perchè anche se l'Udinese è da più considerata retrocessa ha sempre in corso un reclamo che in linea giuridica deve salvarla completamente, e sulle cui risultanze la F.I.G.C. ancora non si è espressa. Dunque, bando alle vane chiacchiere da parte dei soliti «bastian contrari»!

Il cambio della guardia

Il «Coni» sta per ratificare il cambio della guardia in seno all'Udinese il dott. Gino Roiatti, come abbiamo annunciato, sostituirà il dott. Marcello Valentinis, che per due anni ha retto le sorti della Società. Non si può non dimenticare quello che ha fatto in favore dell'Udinese il camerata uscente; oltre ad averla sistemata economicamente egli ha saputo assicurare quasi domenicalmente la presenza dei migliori elementi taluni dei quali erano costretti a raggiungere la nostra città da sedi molto lontane.

Bisogna riconoscere che il suo compito, in questi due anni, è stato assai difficile e che egli, grazie alla sua passione, ha saputo superare tutti gli ostacoli e chiudere il campionato in modo soddisfacente anche se molti ritengono il contrario. E' necessario mettere subito in chiaro che l'Udinese, senza la «questione Palermo» non sarebbe piombata nelle ultime posizioni, ma sarebbe sicuramente riuscita a mantenersi nelle posizioni centrali. Il dott. Valentinis lascia una incancellabile traccia del suo operato e gli sportivi debbono essergli grati per quanto egli ha saputo fare in favore della nostra massima Società calcistica.

Il successore comm. Roiatti, non ha certo bisogno di presentazioni. Tutti i vecchi sportivi lo conoscono e ricordano la sua dinamica attività negli anni in cui l'Udinese lottava per conquistarsi il suo posto al sole. Il solo fatto che Gino Roiatti ha presieduto il nostro massimo sodalizio negli anni in cui questi ha raggiunto i posti più ambiti nelle maggiori categorie, dà affidamento agli sportivi, che, sotto la sua esperta guida, l'Udinese tornerà alle più ambite affermazioni.

CALCIO

Riunione del Direttorio Propaganda con l'intervento dell'avv. Mauro

L'altro giorno, presso il Direttorio locale Sezione Propaganda della Federazione Italiana gioco Calcio, si è svolta l'adunata dei dirigenti delle squadre della Sezione Propaganda convocate per concretare lo svolgimento del Trofeo «Cibert».

Improvvisamente giunse il colonnello avv. Mauro il quale è stato subito ossequiato da tutti i convenuti e dopo il saluto portogli dal camerata Borghi, che rappresentava il cav. Gino Linda, presidente del Direttorio, lo stesso ha tenuto una eloquente conferenza, illustrativa del momento attuale del calcio minore, che come sempre deve essere all'avanguardia del calcio italiano.

Ha avuto inoltre parole di elogio ed incitamento per i dirigenti la S. P. per la classe arbitrale friulana, per i dirigenti delle squadre della Sezione Propaganda e per tutti i giocatori che sempre e maggiormente oggi hanno capito l'importanza dei compiti loro affidati onde aumentare sempre più le cellule potenziali del Calcio italiano.

Alla fine dell'adunata è stato spedito un telegramma al Presidente Marchese Ridolfi.

L'adunata è stata sciolta inneggiando alla vittoria delle nostre armi e con il saluto al Duce.

ATLETICA PESANTE

Campionato individuale friulano di lotta greco-romana

In questi giorni altri atleti, oltre a quelli già comunicati, si sono iscritti al Campionato individuale friulano. Presso la caserma dei Vigili del fuoco si sono intensificati gli allenamenti, sicchè i nostri atleti si presenteranno al pubblico con una tecnica maggiore.

Assisteremo dunque ad una lotta serrata anche perchè i migliori non vorranno lasciarsi sfuggire il giusto riconoscimento alla loro annuale attività sportiva. Ad arbitrare gli incontri la F.I.A.P. ha designato l'ispettore prof. Borghi di Faenza. Le iscrizioni rimangono aperte fino a sabato sera. Il peso dei concorrenti e la visita medica saranno effettuate presso la caserma dei VV. FF. dalle ore 13 alle 14 di domenica e le gare avranno inizio alle ore 16 presso la palestra n. 2 di via dell'Ospedale.

Il pubblico avrà ingresso libero.

ATLETICA LEGGERA

Un primato mondiale di Haegg battuto in Svezia

(P.) - Mentre sta trascorrendo settimane in America che gli fruttano quattrini ed onori. Gunder Haegg sente il suo trono vacillare nella nativa Svezia. Il suo compatriota Arne Andersson, nel corso di una competizione sportiva disputatasi a Goteborg, ha infatti migliorato il primato mondiale del miglio, coprendo la distanza di 4'2"3, mentre il massimo di Haegg era di 4'4"6. Nel corso della medesima riunione sono stati migliorati altri tre primati svedesi.

CICLISMO

Gli assi della velocità al Velodromo di Pordenone

Un'importante riunione promossa dalla F.C.I. avrà svolgimento sul cemento del Velodromo Littorio domenica 11 luglio in attesa dell'arrivo dei partecipanti al VII Trofeo Ottavio Bottecchia. La manifestazione su pista sarà dedicata alle prove di velocità e contro il cronometro con l'intervento di otto fra i migliori professionisti dell'attuale momento; dal campione nazionale Primo Bergomi, Nervi, ai rinomati Rigoni, Scrivanti, Latini, Furini, Recalcati, Polini. Si prevede un affollamento dello Stadio senza precedenti che saluterà il ritorno dopo un'assenza di molti anni dei corridori che del ciclismo si possono considerare l'aristocrazia tanto più che il nostro pubblico sportivo non ha dimenticato le brillanti tradizioni in questo campo della nostra pista che ha visto le prodezze di tanti campioni del passato, dei Bergamini, Giorgetti, Mozzo, Pola, Malatesta, Verri, Messori.

Pubblico di intenditori quindi il nostro che saprà apprezzare il valore e l'impiego dei corridori partecipanti. Curiosità desterà in particolar modo la prova sul giro a cronometro con partenza lanciata. Essendo riuscito l'anno scorso il ferrarese Adorato Bandiera ad abbassare il vecchio limite della pista stabilito molti anni fa dal povero Piccin in 26" ed a portarlo a 25"3 corrispondenti ad una media di 57.350, limite che domenica prossima dovrebbe venire ancora abbassato. Il programma dei professionisti è il seguente: una prova di velocità con batterie e finali a tre, una prova sul giro a cronometro, una gara a traguardi sui 30 giri (km. 12) con sei traguardi intermedi. Intercaleranno queste prove una gara di velocità con batterie, semifinali e finali ed una gara ad eliminazione per allievi.

La riunione s'inizierà alle ore 16.30.

TENNIS

Il Torneo di giovani indetto dal Tennis Patrizio

Il Tennis Patrizio con l'appoggio e l'autorizzazione della «FIT» indice ed organizza nei giorni 9, 10 e 11 luglio un «Torneo dei Giovani». Gli iscritti verranno divisi in due categorie a seconda delle loro capacità ad esclusivo giudizio del Comitato organizzatore.

La premiazione avrà luogo domenica 11 alla fine delle gare.

Le iscrizioni come dal Regolamento del torneo si ricevono al Tennis Patrizio e devono esser accompagnate dalla quota di L. 10 per persona.

Il CONSIGLIO, la DIREZIONE, il PERSONALE della S. A. TRANVIE DEL FRIULI, partecipano la morte della signora

Ida Petrosini Broili

sorella del loro Presidente.

Udine, 6 luglio 1943 XXI.

— CONSIGLIO, DIREZIONE e PERSONALE della S. A. TRASPORTI INTERURBANI si associano al lutto del loro vice Presidente comm. Enrico Broili per la perdita della di lui sorella IDA PETROSINI BROILI.

Udine, 6 luglio 1943 XXI.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA ed i CONGIUNTI del compianto

Geometra Renato Asquini

commossi, esprimono la più viva riconoscenza alle Autorità, alle Rappresentanze ed a quanti, prendendo parte al loro grande dolore, vollero onorare la memoria del caro Estinto.

Udine-Tolmezzo, 7 luglio 1943 XXI.

Serena, come fu sempre nella vita dedicata tutta alla famiglia, santamente si è spenta

Annunziata Portolan ved. Giacomo Daniotti

Ne piangono l'infinita bontà i figli LUIGI, ANTONIO, FRANCESCA. I fratelli GIULIO, GIUSEPPE, TERESA, LUIGIA.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 8 corr., alle ore 17.30, partendo dall'abitazione di via Damiani per la Parrocchia di S. Giorgio.

Pordenone, 8 luglio 1943 XXI.

ULTIME NOTIZIE

La battaglia si è riaccesa all'est

Poderoso urto di masse fra Orel e Bielgorod

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 7.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nella zona di Bjelgorod e a sud di Orel sono falliti anche ieri i violenti attacchi sferrati dai sovietici con l'impiego di ingenti forze ammassate da settimane. Malgrado l'azione nemica nostre truppe, appoggiate efficacemente dall'Arma aerea, sono passate esse stesse all'attacco riuscendo a penetrare profondamente fra le posizioni nemiche ed infliggendo all'avversario gravissime perdite. Soltanto dalle truppe dell'Esercito sono stati distrutti o messi fuori combattimento 306 carri armati nemici in gran parte di nuovissima costruzione.

Anche nel cielo si sono svolti in questo settore durissimi scontri con poderose formazioni aeree sovietiche. Il 5 e il 6 luglio sono stati abbattuti in duelli aerei ed a opera dell'artiglieria contraerea 637 velivoli sovietici fra cui un gran numero di apparecchi da battaglia. Quaranta nostri aerei sono andati perduti.

Grosse formazioni dell'Arma aerea germanica hanno bombardato con grande efficacia vie di comunicazioni addette al rifornimenti nemici, aerodromi ed installazioni ferroviarie dislocati nelle retrovie avversarie.

Dagli altri settori del fronte orientale viene segnalata soltanto una vivace attività degli opposti elementi esploranti e di reparti d'assalto.

Forze navali leggere tedesche hanno affondato nella vicinanza delle coste caucasiche tre mercantili per una stazza complessiva di 1700 tonnellate facenti parte di un convoglio di rifornimenti nemico.

Nel teatro operativo del Mediterraneo le forze aeree nemiche hanno proseguito i loro attacchi contro il territorio costiero della Sicilia. Diciassette apparecchi anglo-nordamericani sono stati distrutti dalle forze italo-tedesche addette alla difesa.

La notte scorsa un limitato numero di apparecchi distruttori nemici ha sganciato da grande altezza a casaccio alcune bombe sulla Germania occidentale. Sono stati causati soltanto lievi danni.

Sottomarini tedeschi hanno colato a picco nell'Atlantico e nel Mediterraneo, nella lotta contro convogli fortemente scortati e navi isolate, 9 mercantili nemici stazzanti complessivamente 53 mila tonnellate ed un veliero.

Sulle operazioni attualmente in corso nel settore di Bjelgorod e a sud di Orel e a complemento del bollettino delle forze armate germaniche, si hanno questa sera, da fonte competente germanica i seguenti particolari:

Negli ultimi tempi durante alcune azioni di reparti tedeschi da ricognizione, era stato osservato lungo tutta la linea del fronte che si estende da Bjelgorod ad Orel che i sovietici avevano concentrato ingenti forze.

Non appena dei reparti tedeschi si spingevano in perlustrazione verso la linea nemica, i sovietici rispondevano con violenti contrattacchi che nel volger di breve tempo, si estendevano ad una zona abbastanza vasta. Sebbene la reazione sovietica poggiasse su forze potentissime i Comando nemici dovevano ancora una volta, rendersi conto della impossibilità di ottenere il benchè minimo successo.

Il fatto che le truppe tedesche riuscivano già nei primi due giorni di combattimento a distruggere 300 carri armati e 637 velivoli nemici, offre un quadro della potenza delle formazioni sovietiche e dimostra ancora una volta l'efficienza della difesa tedesca.

Dopo che gli attacchi nemici venivano respinti, con perdite particolarmente sanguinose, le truppe tedesche partivano, alla loro volta al contrattacco, e, una volta penetrati profondamente nelle posizioni nemiche riuscivano successivamente a sfondarle.

Il sistema difensivo sovietico si estendeva in profondità per un lungo tratto ed era circondato da sbarramenti di filo spinato e da campi di mine; tuttavia, dopo il violento attacco delle formazioni di velivoli delle artiglierie e dei carri armati tedeschi, esso veniva infranto e a nulla valeva la disperata resistenza dei bolscevichi.

Su tutti i punti della zona in cui si è scatenata la lotta le posizioni tedesche sono rimaste intatte e quali che saranno gli sviluppi successivi degli avvenimenti, si può affermare che lo scopo perseguito dal Comando tedesco di arrestare il nemico e di assumere l'iniziativa è stato pienamente raggiunto.

L'Arma aerea tedesca ha avuto una parte importantissima in queste operazioni, poichè essa non solo ha appoggiato validamente le operazioni terrestri, ma si è assicurata il pieno dominio di tutto il campo di operazioni.

E' ancora un po' prematuro voler dare un chiaro quadro d'insieme della violenta battaglia scoppiata come l'irruzione improvvisa di un vulcano nel settore intorno a Kursk e anzichè tentare di sollevare il velo che l'alto Comando tedesco tiene ancora abbassato sul corso degli avvenimenti, sarà meglio dare un cenno illustrativo dell'importanza strategica della zona suddetta, cenno che basterà da solo a dare una indicazione abbastanza esatta delle necessità in cui si trovano le masse contrapposte, di dar sotto senza riserbo per risolvere a proprio beneficio una situazione delicatissima destinata fatalmente a entrare prima o poi in convulsione.

La zona nella quale si combatte è strategicamente di grande importanza perchè rappresenta l'anello di congiunzione fra il fronte centrale e quello meridionale. Va notato che il tracciato del fronte non è favorevole ai tedeschi perchè le linee sovietiche che fanno un cuneo verso occidente col vertice che giunge fino quasi davanti alla città di Seevsk, separano nettamente il fronte centrale da quello meridionale in modo che i tedeschi non possono mantenere le comunicazioni ferroviarie fra questi due importanti regioni se non attraverso lunghi deviamenti, mentre se invece avessero i possessi di Kursk, chè è il principale caposaldo difensivo bolscevico della regione, potrebbero disporre della ferrovia Orel-Kursk-Bielgorod e non soltanto eviterebbero questi deviamenti, ma raccorcerebbero il loro fronte di almeno quattrocento chilometri.

Questo il motivo più forte che induce a pensare ad una mossa preventiva del Comando sovietico, che d'altra parte assicura di non avere preso l'iniziativa della lotta mentre all'inverso i tedeschi asseriscono di aver fatto soltanto anticipare di qualche giorno se non addirittura di qualche ora una vasta offensiva sovietica che aspettava soltanto il segnale per scattare.

In vista di tali contrastanti tesi è possibile formulare due ipotesi: secondo la prima la battaglia reale nei punti cruciali avrebbe portato le armi a parlare, per così dire, da sole, facendo esplodere all'improvviso per combustione spontanea; secondo l'altra si avrebbe la realizzazione premeditata di quella ipotesi che era stata formulata già alcune settimane or sono da una agenzia germanica e cioè che si sarebbero avuti fra non molto delle grandi battaglie in cui gli spostamenti interterritoriali sarebbero stati insignificanti o nulli addirittura; in altre parole si lasciava intravvedere una battaglia di distruzione in cui gli eserciti si sarebbero affrontati da fermo.

Oggi si vede che i due poderosi avversari si sono avvinghiati, sino a quando durerà questa lotta, fino a quando gli altri settori entreranno in convulsioni e quali obiettivi spaziali verranno perseguiti, non è assolutamente possibile dire, almeno fintanto che il Comando germanico non solleverà un lembo del velo di mistero con cui è solito coprire le sue iniziative e le sue realizzazioni.

A parte le previsioni su quanto potrà avvenire, le informazioni di cui disponiamo, per il momento, ci permettono soltanto di osservare che essendo schierate su un breve tratto di fronte (150 chilometri) una di fronte all'altra, due enormi masse di armati, le quali già da alcune settimane avevano completato la marcia di avvicinamento e stavano ad osservarsi reciprocamente, ma scintilla l'incendio è divampato con eccezionale violenza.

I circoli bene informati della capitale denunciano come completamente false le asserzioni nemiche secondo le quali il comando germanico avrebbe mirato con questo attacco alla riconquista di obiettivi quali Stalingrado e Mosca.

Evidentemente queste informazioni destinate all'occidente sono un appello rivolto agli anglo-americani per aprire il sospirato secondo fronte. Tuttavia la battaglia che era scoppiata è divenuta in breve di una portata colossale ed essa non sfigura certo in confronto delle grandi battaglie di cui il fronte orientale è stato fino ad oggi teatro.

Benchè non sia possibile fornire per ora dei particolari sui combattimenti in corso, si può tuttavia rilevare che i sovieti hanno risposto lunedì all'azione di ricognizione tedesca che aveva carattere locale realizzando in linea forze enormi a nord-ovest di Bielgorod; i grandi effettivi di truppe concentrate e la portata dei reparti corazzati fatti affluire in quella zona era tale che il Comando germanico si è visto costretto ad intervenire con massicci rinforzi. Le prime schermaglie caratterizzate da alterne vicende, si sono mutate in breve in violentissimi combattimenti nel corso dei quali le Armate tedesche hanno riportato dei successi considerevoli. Da tali la iniziativa è passata interamente nelle mani tedesche.

Il saliente della linea del fronte che corre dalla zona a nord-ovest di Bielgorod attraverso Kursk fino alla zona a sud di Orel, è attualmente il teatro di combattimento che aumenta senza posa di intensità. Le truppe tedesche sono riuscite nel corso di queste 48 ore a respingere tutti gli attacchi sovietici ed a spezzare in massa e con l'appoggio di poderose formazioni aeree.

Da una parte e dall'altra le forze corazzate dimostrano di giocare un ruolo notevolissimo. Va subito osservato che la riserva operativa tedesca di forze corazzate non è stata fino ad ora impegnata completamente.

Ben diversa è la situazione in campo sovietico. Le informazioni di cui disponiamo affermano infatti che la riserva operativa sovietica di forze corazzate è stata già completamente impegnata e che pertanto si può contare sulla distruzione di un numero di carri armati ancora superiore a quello annunciato dall'odierno comunicato diramato dal Quartier Generale delle Forze armate germaniche (oltre 300 carri armati). Va rilevato anche che un grande numero di carri d'assalto nemici messi fuori combattimento è di nuovissima costruzione e che tra essi figurano anche parecchi carri americani.

Gli undici anni di Governo di Oliveira Salazar

ROMA, 7.

Celebrando oggi l'11° anniversario della assunzione di Oliveira Salazar al Governo, il Portogallo celebra a buon diritto la rinascita spirituale e materiale del paese, la libertà e l'indipendenza totale di ogni vincolo e di ogni compromesso, la ripresa della sua nobile tradizione.

Quando Salazar salì al potere il Portogallo si dibatteva infatti in una crisi pericolosissima: dal 1910 al 1926 esso aveva avuto ben sedici rivoluzioni e 43 Ministeri che sobillati dalle occulte forze sovversive avevano isterilito ogni possibilità della Nazione e ne avevano disordinato la struttura. Fu appunto nel 1926 che il Maresciallo Gomez da Costa ed il Generale Carmona marciarono con le loro truppe su Lisbona ed istituirono poscia un Governo militare chiamandovi a far parte quale Ministro delle Finanze il prof. Oliveira Salazar cui veniva affidato il gravissimo peso della ricostituzione delle traballanti finanze portoghesi, insidiate dalla inflazione e più che dall'inflazione dai piani delle potenze plutocratiche che prometteva un abbondante prestito mirava al controllo economico del paese.

La reazione a tale progetto ed il senso realistico della sua politica furono motivo di dissensi fra il Governo militare e Salazar che si dimise dalla sua carica. Richiamato dal Presidente Carmona che gli affidò i pieni poteri Salazar iniziò quell'opera di ricostruzione salutare per il Portogallo. Ma poichè politica e finanza non possono andare disgiunte Salazar fu Presidente del Governo. La concezione politica di Salazar è aderente ai tempi moderni e viene a portare lo stato ... Distrutte le fazioni sovvertitrici, Salazar ha restituito il Portogallo alla sua fede ed ai suoi ideali; egli ha pure accresciuto assai nel mondo il prestigio della Nazione portoghese.

Festeggiando gli undici anni dell'avvento al potere di Salazar, il popolo portoghese ha riconfermato la sua volontà di continuare e di sviluppare una felice politica di dignità e di indipendenza.

E' morto improvvisamente Gevat Abbas-Guver che ebbe parte importante nella rivoluzione nazionale turca e nella guerra di indipendenza. Egli fu amico intimo di Ataturk.

Re Boris conferma i saldi vincoli di amicizia fra Italia e Bulgaria

SOFIA, 7.

Nell'indirizzo rivolto a Re Boris durante la presentazione delle credenziali, il ministro d'Italia Mameli ha ricordato i legami di simpatia e di amicizia fra due popoli stretti da comuni ideali di ordine e di giustizia.

Rispondendo Re Boris ha rilevato anch'egli che legami di cordiale amicizia uniscono da lunga data i due Paesi. «*Rapporti non meno importanti,* — ha continuato il Sovrano — *sono stati stabiliti fra noi per il fatto dell'unione personale della Corona d'Italia e d'Albania ed in seguito agli storici avvenimenti nei Balcani che hanno portato l'Albania e la Bulgaria ad avere una frontiera comune. Tali legami, così come le molteplici strette relazioni, sono la base di una collaborazione feconda e durevole fra l'Italia e la Bulgaria; esse riposano essenzialmente sulla simpatia reciproca e la compressione scambievole degli interessi comuni dei due nostri popoli animati dagli stessi ideali: la salvaguardia della civiltà, lo stabilimento di un nuovo ordine e di una migliore giustizia nel mondo, ideali per i quali combattono valorosamente, sicure della loro vittoria, le Potenze del Tripartito*».

Dopo aver formulato i migliori auguri per la Famiglia Reale italiana e per le fortune dell'Italia, Re Boris ha rivolto parole di benvenuto al ministro Mameli.

Forte radio-messaggio del Principe Mansur Daud al popolo egiziano

ROMA, 7.

Questa sera a radio Bari il Principe Mansur Daud ha rivolto al popolo egiziano il seguente messaggio:

«In nome di Dio potente e misericordioso, io, Principe Mansur Daud, nella mia qualità di egiziano e membro della famiglia del Re, parlo al popolo d'Egitto, a tutte le Nazioni arabe e islamiche. Possa, con l'aiuto dell'Onnipotente, la mia voce sincera — che pronuncia parole ispirate alla più assoluta verità — raggiungere attraverso lo spazio, il cuore di tutti gli egiziani, il cuore di tutti i credenti, come un messaggio di speranza.

Attualmente si combatte la più grande e la più terribile delle guerre e dall'urto formidabile maturerà l'ora decisiva in cui le Nazioni ed i popoli verranno posti dinanzi al loro destino che sarà quello che essi stessi avranno preparato fino da questo giorno cruento. L'Egitto deve forgiare il proprio destino, deve preparare la propria resurrezione, realizzare l'assoluta indipendenza, tornare agli splendori ed alle glorie cui lo aveva voluto innalzare il mio grande avo, Mohamed Ali, fondatore della regnante dinastia ed i suoi illustri successori.

Oggi l'indipendenza egiziana è una finzione, perchè il sacro suolo della Patria è calpestato dalle soldatesche del Regno britannico, alle quali si sono aggiunte quelle americane alleate alle orde bolsceviche dei senza Dio e degli ebrei usurpatori, perchè gli uomini politici inglesi costantemente, dal giorno della dichiarazione di pseudo-indipendenza e più ancora dallo scoppio dell'attuale conflitto, sono intervenuti negli affari interni delle nazioni egiziane influendo e premendo su tutti i Governi che hanno retto il nostro Paese. Gli Stati che ci opprimono ed i loro alleati sono nemici di Dio, della religione, dell'Egitto, di tutte le nazioni arabe ed islamiche. Contro questi Stati combattono i popoli del Tripartito ed è logico e fatale dunque che i nemici dei nostri oppressori siano i nostri amici, che il Tripartito sia naturale alleato della Nazione egiziana che vuol essere libera, padrona di se stessa, nella pienezza della sua sovranità, prospera e felice.

E' per questo che io, Principe Mansur Daud, come egiziano e come membro della famiglia del Re — dinanzi all'Onnipotente che giudica gli uomini e le loro azioni — ho assunto con piena coscienza tutta la responsabilità di collaborare con il Tripartito.

«E' per questo che io, Principe Mansur Daud, solennemente dichiaro — e l'Onnipotente benedica i miei sforzi — che farò con tutte le mie facoltà e tutte le mie forze quanto valga ad assicurare l'indipendenza assoluta dell'Egitto e la realizzazione delle sue aspirazioni atte a garantirne l'esistenza e lo sviluppo.

«Come figlio dell'Egitto, terra mediterranea, dall'alta vetusta civiltà, ringrazio l'Italia ed il suo Governo fascista che, fedeli alla loro nobilissima tradizione per cui sul territorio della penisola trovarono affettuosa ospitalità e si affermarono tutti i movimenti nazionali, hanno compreso la santità della nostra causa, hanno messo a nostra disposizione il mezzo per affermare e difendere le nostre idee, propagare il nostro diritto.

«Ascolti il popolo d'Egitto la voce di un patriota egiziano, si stringa compatto attorno al trono, fissi lo sguardo e tenda la volontà verso la meta che gli sorride: l'indipendenza assoluta del nostro paese.

«Il Tripartito consacrerà questa indipendenza che, secondo la volontà del popolo, secondo il diritto, secondo la fede, è benedetta dall'Onnipotente.

«Popolo d'Egitto, nazioni arabe di tutto l'Islam, l'ora che volge è l'ora della storia, delle decisioni, del destino: Iddio vi ispiri, vi sorregga, vi guidi.

«Viva S. Maestà Faruk, Re dell'Egitto indipendente».

Una radiotrasmissione per dirigenti e insegnanti dell'ordine elementare

ROMA, 7.

Venerdì 9 luglio alle ore 8.15 Radio Scuola dell'ordine elementare trasmetterà le conversazioni per dirigenti e insegnanti, di Luigi Volpicelli, sul tema: «Cultura e azione sociale del maestro» e di Piero Barzellini, sulla linguistica.

La fondazione a Berlino dell'Associazione Europea per gli studi sulla stampa

BERLINO, 7.

E' stata fondata a Berlino, con l'adesione di eminenti personalità del mondo politico e giornalistico l'Associazione Europea per gli studi sulla stampa. Alla presidenza dell'Associazione sono stati chiamati il Consigliere W. Heide presidente, rappresentante della Germania, e il prof. F. Fattorello, vice presidente, rappresentante dell'Italia.

Il raccolto nei territori occupati dalla Germania supera quello dell'anno scorso

BERLINO, 7.

Indetta dal ministro dell'alimentazione e dell'agricoltura del Reich si è svolta a Berlino una riunione alla quale hanno partecipato i dirigenti agricoltori dei territori occupati o comunque posti all'influenza della Germania.

Dal rapporto è emerso che in ognuno di questi territori si può fare assegnamento sul raccolto superiore a quello dell'anno scorso.

Il presidente turco Saragioglu è atteso in questi giorni ad Istanbul. Egli si recherà nei prossimi giorni nella vicina stazione termale di Yalovo sulla costa asiatica del Mar di Marmara.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

LA GUERRA NEL PACIFICO

Quattro unità americane affondate nelle acque di Kula

Combattimenti in corso nella Nuova Georgia

TOKIO, 7.

Il Quartier Generale Imperiale pubblica:

Unità nemiche che operavano nelle acque delle isole Salomone hanno tentato, dopo aver sbarcato il 30 giugno una parte delle loro forze a Rendova, di occupare l'isola della Nuova Georgia. Combattimenti sono tuttora in corso in varie località dell'isola.

Combattimenti svoltisi nella regione del golfo di Kula, a nord-ovest della Nuova Guinea hanno avuto finora il seguente sviluppo:

La guarnigione stazionante alla Nuova Guinea costituita da unità dell'Esercito e della Marina, ha affondato in collaborazione con una flottiglia giapponese di cacciatorpediniere, nella mattinata del 5 corrente, tre navi da guerra nemiche di tipo imprecisato. Pure il 5 corrente unità della Marina giapponese hanno abbattuto 10 aeroplani nemici nel cielo del golfo di Kula.

Durante la notte del 6 corrente una flottiglia di cacciatorpediniere nipponica ha attaccato una potente formazione nemica composta di dieci incrociatori e cacciatorpediniere ed ha affondato, durante un rapido combattimento un incrociatore, danneggiandone un secondo.

Le perdite di Ciung King

Il bilancio di sei anni di guerra

TOKIO, 7.

In occasione del sesto anniversario dell'inizio dell'incidente cinese che ricorre oggi, nei circoli militari nipponici, facendosi un bilancio dei risultati conseguiti dalle forze giapponesi si rileva che il Giappone controlla ora oltre 5000 chilometri quadrati di territorio cinese.

In tale periodo, le forze di Ciung Kring hanno abbandonato sul terreno circa due milioni e 800 mila morti, ed hanno perduto 3070 aerei, 6000 cannoni, 10 mila mitragliatrici, 180 mila fucili ed una ingentissima quantità di altro materiale bellico.

Le operazioni dell'anno in corso hanno dimostrato che Ciang Kai Scek, sebbene appoggiato dagli anglo-americani, non ha mai avuto la iniziativa delle operazioni che nel Cekiang, nel Kungan, a Tungting sullo Yangtze meridionale, hanno segnato sempre l'accerchiamento e la distruzione dei ribelli, nonchè la sistematica distruzione delle basi aeree nemiche.

Baraonda alla Casa Bianca fra i collaboratori di Roosevelt

LISBONA, 7.

Le diatribe, le gelosie, le accuse e le smentite che l'un l'altro si rimproverano i collaboratori di Roosevelt, sono da un pezzo all'ordine del giorno e non offrono certo uno spettacolo edificante al popolo americano. Finchè tutto ciò resta nel campo del pettegolezzo ambizioso può anche non avere per noi alcun interesse, ma poichè da queste polemiche molto spesso vengono a galla delle verità sulla consistenza economica e sulle possibilità della produzione bellica americana, allora esse assumono una particolare importanza e meritano di essere messe in rilievo.

Ora è la volta di un battibecco fra il capo della propaganda di Roosevelt, Elmer Davis, o lo zar della gomma, William Jeffers, non da oggi, del resto, nemici dichiarati.

Jeffers è sotto la superiore sorveglianza dell'amico di Roosevelt, Bernard Baruch, responsabile dell'impiego di tutta la gomma degli Stati Uniti. Egli ha specialmente l'incarico di organizzare la produzione della gomma sintetica per assicurare il fabbisogno di gomma per tutte le Forze Armate.

Ora Dawis ha fatto pubblicare, attraverso l'O.W.J. (l'Ufficio informazioni di guerra che controlla tutte le agenzie americane e possiede numerose fonti d'informazioni dall'estero da lui dirette) che la produzione della gomma sintetica avrà raggiunto un sufficiente livello soltanto sulla fine del 1944. Jeffers affermando che già alla fine del 1943 la produzione di gomma sintetica sarà tale che «tutte le automobili degli Stati Uniti potranno scorazzare liberamente».

Ma Elmer Davis, che ha dei vecchi conti da regolare con Jeffers, ha ribattuto assicurando di aver comunicato al popolo americano la semplice situazione di fatto, confermata, del resto, anche dallo stesso ufficio di Jeffers. Con gelido tono egli ha aggiunto — informa la rivista *News Week* — che finchè egli rimarrà al suo posto si incaricherà di dire la verità sulla situazione della gomma, piaccia o non piaccia al signor Jeffers.

Intanto però s'è andata aggravando la situazione nel campo dei rifornimenti di benzina. I 17 Stati americani dell'Est sono già da un pezzo assoggettati a una forte limitazione del consumo di carburante e ora sono minacciati di nuove restrizioni. Anche questa notizia viene data dalla rivista *News Week* come proveniente dal «Quartier generale della produzione bellica», con l'aggiunta che nei circoli vicini alla Casa Bianca si discute di nuovo se non sia il caso di estendere il razionamento della benzina a tutto il territorio degli Stati Uniti.

E a giustificazione del provvedimento non si richiama più, come nel passato, alle difficoltà dei trasporti, ma soprattutto agli accresciuti bisogni e all'aumentato consumo delle Forze Armate. Ma l'opinione pubblica americana ritiene che i sostenitori di questa misura la vedrebbero volentieri applicata non tanto perchè manca il carburante quanto, soprattutto, per le sempre crescenti difficoltà nel campo del rifornimento di gomma, ciò che darebbe ragione a Davis quando accusa lo zar della gomma Jeffers di eccessivo ottimismo.

Sempre più assillante si presenta per l'economia di guerra degli Stati Uniti il problema della mano d'opera che si discute fin dai primi mesi della guerra, senza che se ne sia trovata la soluzione. Nello scorso maggio il Senato americano ha approvato la somma di 26 milioni e 100 mila dollari per la creazione di «un'Armata agricola», che doveva assicurare le braccia necessarie ai lavori agricoli per il periodo dell'imminente raccolto.

Ora, secondo quanto informa la rivista *Life* in una corrispondenza illustrata, sulle isole Bahame vengono reclutati dall'Ufficio per i lavori agricoli, negri, che vengono trasportati non soltanto con le navi, ma anche in aeroplano, specialmente nella Florida dove i lavori del raccolto si sono già iniziati. Il Ministero dell'Agricoltura — dice sempre la rivista *Life* — si propone d'importare ora 5 mila negri dalle Bahama e successivamente altri 10 mila dalla Giamaica, per tentare così di alleviare l'urgente bisogno di braccia nell'agricoltura degli Stati del Sud.

Coortes e Falange convocate in Spagna

MADRID, 7.

Per il 15 corrente è convocata la assemblea plenaria delle Coortes spagnole alle quali saranno presentati numerosi progetti di legge elaborati dalle competenti commissioni. Per il giorno 17 è convocato il Consiglio Nazionale della Falange la cui riunione è attesa con vivissimo interesse.

Per la più completa adesione dei produttori agli ammassi dei cereali

Il dovere dei rurali per salvaguardare la resistenza della Patria e per assicurare al popolo i miglioramenti annonari preannunziati dal Duce

ROMA, 7.

La Confederazione Fascista degli Agricoltori, continuando l'efficace azione di propaganda svolta in ogni occasione e con ogni mezzo, soprattutto alla periferia, allo scopo di ottenere la più completa ed entusiastica adesione dei produttori agli ammassi dei cereali, ha costituito dieci zone assegnandole a dirigenti nazionali della Federazioni di categorie e degli Enti assistenziali aderenti e a funzionari confederali affinchè anche questo anno sia creata un'atmosfera dell'ammasso che deve mobilitare le coscienze e gli spiriti di tutti per fornire i mezzi che devono salvaguardare la resistenza della Patria in armi e per assicurare al popolo italiano i miglioramenti annonari preannunciati dal Duce.

Le zone risultano così costituite: Piemonte e Liguria: cons. naz. Pietro Giunti; Tre Venezie: cons. naz. dott. Carlo Gerini; Lombardia: avv. Luigi Angelini Rota; Emilia e Romagna: dott. Luigi Mensi; Toscana: dott. Giuseppe Traniello Gadassi; Marche Umbria e Campania: avv. Salesio Schiavi; Lazio Abruzzi e Molise: dott. Amos Bacchelli; Puglie e Salerno: avv. Franco Catalani; Sardegna: dottor Luigi Anchisi; Sicilia: Faust Agodi.

Attraverso questa nuova e più intensa azione di propaganda, di controllo e di assistenza, la Confederazione Fascista degli Agricoltori si propone di impegnare tutti i produttori per la più scrupolosa e spontanea osservanza delle discipline sugli ammassi dei cereali in modo che, nell'ora storica che la Patria vive, il conferimento del grano acquisti il significato di un rito patriottico il valore di un atto di solidarietà nazionale ed il simbolo del compimento di un alto dovere civico.

Gli agricoltori italiani sono compresi della grave e dura realtà del momento e, sempre più serrati nelle file della loro organizzazione sindacale, daranno certamente al Paese, anche in questa occasione, una nuova e concreta prova di patriottismo che li renderà più meritevoli e degni del compito che è stato loro riservato in un momento decisivo per le fortune della Patria.

Una riunione della Corporazione orto-floro-frutticola

ROMA, 7.

La Corporazione ortoflorofrutticola è convocata per il giorno 12 corrente col seguente ordine del giorno: 1) accordo economico collettivo per incremento delle seconde colture; 2) lotta obbligatoria contro la cascida in provincia di Forlì e Ravenna e provvedimenti relativi al suo finanziamento; 3) impiego degli alunni delle scuole rurali nella raccolta delle piante officinali e medicinali; 4) esportazione dei prodotti ortofrutticoli e metodi per impedire eventuali influenze perturbatrici della disciplina del mercato interno; 5) criteri da adottarsi per una più razionale distribuzione degli antiparassitari da impiegarsi contro i nemici animali e vegetali delle colture ortofrutticole; 6) varie.

Si ha da Camberra che è stato colà proclamato lo scioglimento del Parlamento. Il nuovo Parlamento si riunirà nella seconda quindicina di settembre. Il Primo Ministro Curtan ha annunciato che le elezioni generali avranno luogo l'11 agosto.

INTELLIGENCE SERVICE

ROOSEVELT - Bravo Churchill, per salire occorre gettare la zavorra.

I premi da 100 mila 50 mila e 10 mila lire dei Buoni del Tesoro novennali

ROMA, 7.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 settembre 1943 XXI per le serie dei Buoni del Tesoro novennali 4% di scadenza 15 settembre 1951 XXIX appresso indicate.

Serie A) 1° - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 789.439 e 914.649

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 903.395 1.518.276 1.539.503 1.569.632

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati ai Buoni n.

52.288	68.606	113.081	131.313
138.131	14.590	144.314	181.699
268.361	268.400	305.783	307.916
411.125	446.085	476.006	538.165
576.365	627.812	652.681	663.808
795.727	795.767	897.377	924.427
1.009.015	1.013.237	1.047.895	1.107.319
1.176.519	1.185.309	1.190.236	1.246.519
1.328.296	1.360.837	1.383.392	1.383.886
1.403.885	1.456.902	1.556.655	1.562.377
1.597.748	1.615.658	1.649.703	1.673.239
1.731.375	1.822.769	1.901.302	1.968.441
1.975.554	1.991.977		

Serie A) 2° - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 300.864 e 1.407.944

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 337.946 984.121 1.344.423 e 1.477.877

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

32.634	66.451	106.501	209.834
221.150	235.261	278.369	390.743
402.437	412.277	437.795	513.768
516.572	559.090	596.187	627.849
636.197	667.383	742.164	575.474
869.735	867.396	869.522	874.716
959.577	990.413	998.030	1.131.816
1.191.727	1.210.379	1.276.581	1.322.569
1.352.636	1.391.855	1.393.134	1.395.885
1.409.560	1.440.939	1.479.079	1.541.139
1.605.729	1.616.422	1.635.447	1.639.438
1.660.465	1.783.105	1.784.376	1.882.441
1.902.095	1.921.161		

Serie A) 3° - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 1.196.037 e 1.513.782

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati ai Buoni n. 986.492 1.309.377 1.425.594 1.460.817

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

5.746	39.855	154.835	178.051
212.273	238.874	259.343	275.096
281.636	416.168	427.047	430.963
560.120	579.612	583.474	681.162
634.022	636.324	647.075	924.041
1.100.597	1.035.092	1.065.139	1.073.924
1.105.351	1.132.077	1.223.181	1.262.924
1.320.247	1.331.925	1.336.542	1.357.726
1.370.616	1.469.514	1.558.309	1.566.588
1.576.130	1.623.755	1.634.864	1.653.857
1.666.145	1.669.373	1.697.891	1.797.679
1.807.657	1.810.501	1.922.353	1.923.696
1.962.270	1.970.091		

Serie A) 4° - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. [illegible]00.068 e 1.690.397

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati ai Buoni n: 279.302 724.290 1.484.444 e 1.568.241

I 50 premi da lire 10 mila sono stati assegnati ai Buoni n.

22.599	64.012	120.202	212.190
251.893	266.661	312.230	260.880
420.308	442.241	558.359	555.070
659.159	663.593	663.986	713.031
808.019	872.075	880.023	894.442
1.063.668	1.105.839	1.116.825	1.152.451
1.164.611	1.229.906	1.232.014	1.249.914
1.294.673	1.317.609	1.332.125	1.341.213
1.353.178	1.383.081	1.406.375	1.432.070
1.482.244	1.504.543	1.510.249	1.567.870
1.585.399	1.651.004	1.679.968	1.708.691
1.716.019	1.760.202	1.760.398	1.811.556
1.831.965	1.926.356		

Serie A) 5° - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 123.249 e 1.230.730

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 111.309 500.855 966.493 1.597.332

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

14.561	28.510	69.756	123.561
133.337	152.091	231.938	411.567
424.230	591.497	599.313	630.704
655.523	697.158	713.377	755.545
856.728	879.959	1.070.612	1.113.242
1.161.375	1.189.055	1.222.046	1.225.614
1.259.997	1.361.521	1.362.821	1.418.067
1.419.282	1.438.852	1.440.121	1.497.011
1.516.634	1.534.860	1.539.450	1.544.059
1.557.559	1.583.875	1.621.841	1.700.879
1.742.338	1.786.281	1.796.958	1.849.631
1.880.605	1.891.050	1.917.926	1.960.698
1.961.346	1.985.667		

Quotazioni di Borsa

Milano

Luglio	6	7
Rendita 5%	88.15	88.—
Rendita 3½%	91.40	91.80
Redimibile 5%	92.30	92.30
Redimibile 3½%	78.20	78.—
Obbligaz. Tre Venezie	97.50	97.50
Buoni Tre nov. 1943 II	99.47	99.42
Buoni Tes. nov. 1944	98.67	98.62
Buoni Tes. nov. 1949	93.50	93.—
Buoni Tes. nov. 1950 I	93.50	93.—
Buoni Tes. nov. 1950 II	93.50	93.—
Buoni Tes. nov. 1951	93.50	93.—
Navigaz. Gen. italiana	40.50	40.50
Ferr. Mediterranee	1165.—	1165.—
Venete Costruz. Ferr.	655.—	651.—
Ferr. Meridionali	3280.—	3200.—
Cotonificio Cantoni	8170.—	8170.—
Cotonificio Olcese	2400.—	2450.—
Stampati De Angeli	3150.—	3150.—
Cascami Seta	1100.—	1085.—
Snia Viscosa	1229.—	1235.—
Montecatini	496.—	498.—
«Ilva» Alti Forni	251.—	251.—
Metallurgica Italiana	660.—	665.—
Automobili F.I.A.T.	1230.—	1215.—
Elettr. Edison	1315.—	1312.—
Elett. L. (Vizzola)	2020.—	2020.—
Adriatica Elettr.	732.—	736.—
Elettr. O.I.E.L.I.	1200.—	1195.—
Terni	494.—	480.—
Eridania	2070.—	2130.—
Distillerie Italiane	565.—	560.—
Italiana Gas	47.50	47.25
Ist. Rom. Beni Stab.	705.—	710.—
Aedes	365.—	360.—
Stet	2185.—	2185.—